

# PANORAMA

DEL TRAPANESE

Periodico indipendente d'informazione - Distribuzione gratuita - Anno 48° n. 1 - 15 Gennaio 2006



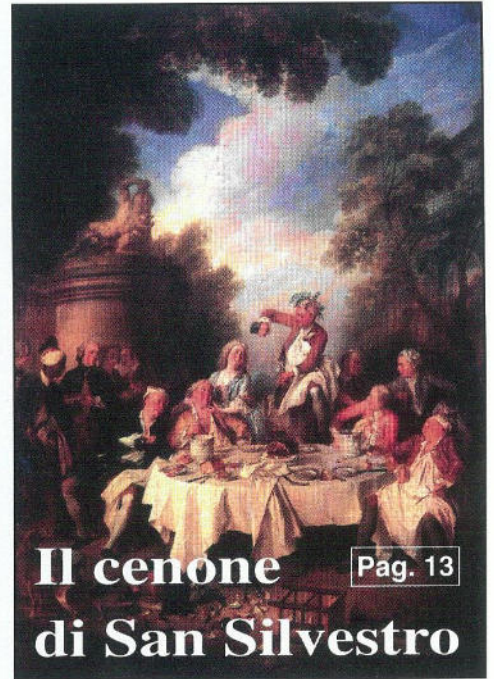
**Auguri.  
Ne abbiamo  
bisogno**

Pag. 2



**Agricoltura,  
urbanizzazione  
e aumento delle allergie  
nel trapanese**

Pag. 11



**Il cenone  
di San Silvestro**

Pag. 13

## Palazzo Lucatelli ospiterà il nuovo teatro trapanese

Pag. 6

**LEGENDA**  
STRUTTURE DI NUOVA REALIZZAZIONE  
STRUTTURE ESISTENTI DA CONSOLIDARE



Consolidamento della struttura esistente

Realizzazione di nuovo solaio a quota + 0.17 m.

Consolidamento della struttura esistente

Scala in acciaio di nuova realizzazione

Struttura costituita da quattro setti perimetrali in c.a., s = 40 cm.

Scala in acciaio di nuova realizzazione

Struttura di nuova realizzazione costituita da telai in c.a.

Facciata esistente

SPAZIO PERTINENZIALE

DEPOSITO

BAGNI

SPAZIO PER I TECNICI

PRESIDIO MEDICO

INGRESSO

PALCOSCENICO

STRUTTURE REI 90

PALCOSCENICO

Telai di nuova realizzazione giuntati strutturalmente alle murature esistenti

Consolidamento della struttura esistente

Realizzazione di telai di bordo in c.a. in adiacenza alle facciate esistenti, collegati con fiorettature in corrispondenza dei nodi

PIANTA PIANO TERRA - quota 0.00  
Scala 1:200



# ROCKPOLITIK

Ha rassegnato le dimissioni dopo aver sistemato un po' di cose: Rosario Asta designato quale Presidente dello I.A.C.P., Paolo Ruggieri Vice Presidente Reggente alla Provincia e altro *chi pi mancanza di spazio non dicu*. Ma è importante dire che la Presidente, prima di andarsene, ha pure "partecipato, assieme al personale addetto, all'addobbo floreale con piante di ciclamino del balcone principale" (lo ha scritto il suo fido addetto stampa). Peccato, proprio ora che aveva trovato il giusto ruolo se n'è andata. *Poveri pianti, arristaru senza mamma, comu 'na pocu di impiegati ....* Ma c'è di buono che la **provincia è finalmente libera!** A proposito, ex presidente, ricordati che almeno una volta la settimana *sti poviri ciclamini s'hannu abbivvirari*.

\*\*\*\*\*

*Vi ricordate u attu e u cani? Ebbene, ci n'è pi tutti. Piero Culcasi, Assindustria e Pino Pace Camera di Commercio, si sciarriaru malamenti pi na parola misa mali. Pace s'incazzau e scrissi na caterva di mali paroli a Culcasi, comu si conviene tra "Istituzioni", naturalmente. Culcasi pigghiau tutti sti mali paroli e li trasmisi chiancennu all'associati: "Lascio a Voi ogni valutazione ...." disse con voce roboante. Pare che qualche associato gli abbia detto "ma si' veramenti str..., fatti i c... toi, e a politica falla fari a cu a sapi fari!"*

\*\*\*\*\*

Qualche anno fa ad un settantenne che uccise il genero perché tradiva sua figlia, gli furono subito concessi gli arresti domiciliari e rimase a convivere con i nipoti a cui aveva ammazzato il padre: *delitto d'onore fu!* A un bancario che su un autobus *fici a manu morta* sono stati inflitti "un anno, tre mesi e quindici giorni di reclusione per violenza sessuale" e primo piano a colori su tutti i giornali d'Italia. *Ma cu ti cci porta a allungari i manu, pezzu di cant...!*

\*\*\*\*\*

Da un quotidiano: "Scatta a Pantelleria il servizio di raccolta dei rifiuti abbandonati" *Menu mali, mischini, almeno pi sti festi attruvaru casa!*

\*\*\*\*\*

C'è un professionista trapanese che prende incarichi ovunque, da destra, al centro e a sinistra. *C'è cu dici chi è massoni e cu dici invece chi di massoni un capiscienti, mancu di piccoli massi.*

Però tutti i vincoli idrogeologici *chi hannu a spariri, spariscinu!* Complimenti a tutti!

\*\*\*\*\*

Airgest: *Bocciata! ... Nooo! Recuperata a settembre. Bla bla bla. Menu mali chi sinn'iu*

\*\*\*\*\*

Anche la Mega Service è stata bocciata da Italia Lavoro. *Unni metti i manu chista su guai grossi pi tutti!*

\*\*\*\*\*

A proposito. E il Consorzio Universitario? Qualche consigliere si è dimesso perché la mamma se n'è andata. *Ora cu cumanna ddrocu?*

\*\*\*\*\*

"Per le città che vogliamo" gli impianti sportivi di Erice sono fatiscienti. *Comu u sinnacu. No! Picchi qualche impianto funziona, dice l'assessore.*

\*\*\*\*\*

A Paceco i cassonetti della spazzatura rimangono stracolmi per giorni e il gradito olezzo dei rifiuti sparsi per strada profuma ogni casa. *Plaia, datti una smossa, picchi ci su cosi tinti ca munizza.*

\*\*\*\*\*

Per Natale e Capo d'anno non c'è stato il crollo dei consumi, perché quello che ha speso in meno il novanta per cento degli italiani impoveriti dai rincari ingiustificati, lo ha speso in più il restante dieci per cento, arricchitosi sulla pelle del novanta per cento. *Chiovi, Governu ladru si dicia 'na vota!* Oggi continua a piovere e i nuovi poveri assistono impietriti agli "aumenti di Stato": gli stipendi dei parlamentari nel 1994 erano circa diecimilioni delle vecchie lire ed oggi sono circa quattordicimila euro (molto più del doppio. Come le pensioni degli italiani!!!). Molti farmaci, prima dell'Euro, costavano la metà, considerato anche che oltre all'aumento del prezzo, le pillole in ogni confezione erano il doppio. Il Ministero della Sanità ha autorizzato questi aumenti! *Chiovi, Governu ladru!*

\*\*\*\*\*

Fazio ha comunicato che la Via San Francesco avrà un nuovo Look, che Palazzo Lucatelli sarà trasformato in teatro e che Corso P. Mattarella avrà finalmente la sua rete fognaria. Prima aveva comunicato anche il rifacimento della rete idrica di Fontanelle. *Ma chi avi na zecca clandestina?*

Braccio di Ferro

## A questo punto c'è da crederci Trapani avrà il suo nuovo teatro

È un crescendo di sorprese quello che si sta vivendo a Trapani in questi anni: il Sindaco Fazio, infatti, non si smentisce e ancora una volta incalza la storia con ambiziosi progetti che fra l'incredulità della gente vengono poi realizzati.

Un paio di anni fa una "battuta" non impegnativa sulla possibilità di realizzare il Teatro a Palazzo Lucatelli (ex Ospedale S. Antonio) ed ecco che oggi propone un progetto pronto a captare i finanziamenti di una serie di leggi regionali e nazionali che riguardano *la messa in sicurezza di immobili storici e il recupero di immobili degradati*.

I numeri li ha esposti il progettista Arch. Paolo Rocchi, Ordinario di Architettura alla Sapienza di Roma, specializzato nel consolidamento di edifici storici; nel suo biglietto da visita: la salvaguardia della Basilica di San Francesco ad Assisi; Castel

le parti che non hanno valore storico o artistico e di quelle particolarmente ammalorate e quindi di difficile recupero. Nella parte interrata e seminterrata verranno realizzati i servizi igienici, la sala prova per l'orchestra e i camerini, oltre ad un parcheggio per 97 auto. Al piano terra troveranno spazio la platea, il palcoscenico, il foyer, un presidio medico e l'ingresso. Al primo piano saranno allocati bar, galleria, uffici e camerini per gli artisti. Al piano più alto, infine, una scuola di recitazione, due sale prove e un ristorante per 100 posti. Sono previsti circa 900 posti di cui 582 in platea e 320 in galleria.

L'arch. Rocchi, incalzato da alcuni dei presenti, sull'opportunità di adattare un vecchio palazzo, al posto di realizzarne uno confacente alle esigenze, ha risposto sornione: *"sono d'accordo sul fatto che un*



Sant'Angelo; Galleria degli Uffizi a Firenze; Giardini del Quirinale ed altre importanti opere di recupero in diversi paesi del mondo.

È un progetto preliminare, dice Rocchi, che non prevede modifiche al prospetto di Palazzo Lucatelli, mentre sarà totalmente modificato il suo interno, con la demolizione del-

*vestito nuovo è meglio di uno vecchio, ma Palazzo Lucatelli può essere utilizzato per farne un teatro in una ottica moderna, un centro policulturale".*

Forse potrebbe essere utile approfondire il problema, considerato anche i guasti che si potrebbero verificare alla circolazione.

## La "questione politica" in Medioriente

(Segue da pag. 4)

zione dei gruppi integralisti religiosi, forti come mai in queste terre, un tempo dominate dall'autorità di un leader carismatico, e protetto anche in Occidente, come Yasser Arafat; dall'altra parte, invece, la scomparsa dalla scena politica del mentore della nuova linea strategica di Israele, Ariel Sharon, all'indomani della nascita di un progetto politico ancora tutto da costruire, ricaccia il mondo ebraico in quelle nebbie e quei dubbi che già caratterizzaro-

no il periodo successivo all'uccisione di Isaak Rabin.

Stavolta, non si dovrà, dunque, discutere un ennesimo fallimento dei negoziati di pace, ma decidere quale strada intraprendere e quale linea politica per approdare ad una nuova stagione che dia finalmente seguito a quei sogni di pace che da troppo tempo rimangono avvolti dalle paure, dai dinieghi aspri e testardi e nelle utopie della crisi internazionale più importante dei nostri tempi.



# Auguri. Ne abbiamo bisogno

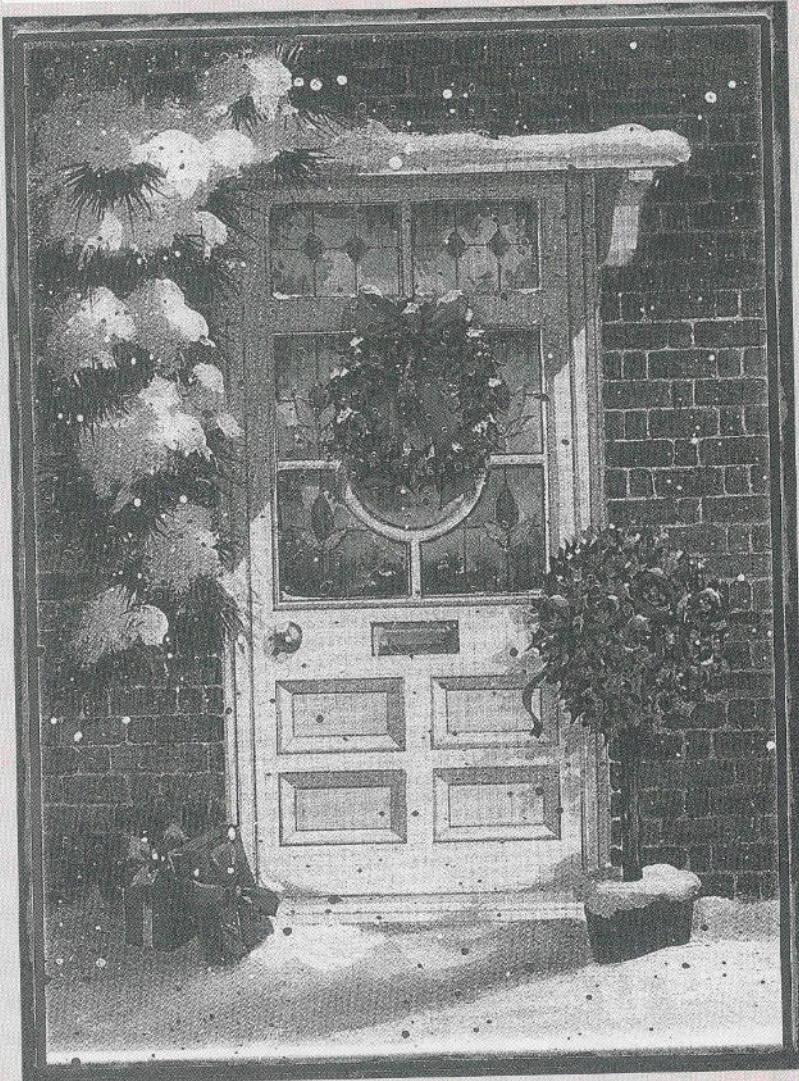
Non pare che quest'anno il clima augurale di festa sia stato molto vistoso. E forse nemmeno molto convinto. Non si tratta solo delle difficoltà finanziarie delle famiglie italiane, a dispetto della sfacciata, e aumentata, ricchezza di alcuni paperoni. Piuttosto è l'incertezza sulle sorti dell'economia, mentre pesca e agricoltura denunciano crisi ricorrenti, e il settore finanziario è aggredito da lestofanti. Ma non ci sentiamo più tranquilli nemmeno per la gestione di servizi essenziali (ferrovie, sanità, energia) che credevamo, bene o male, affidabili, e che invece mostrano le paurose sfasature di un sistema coperto da clientele e baronie.

Se faranno il ponte sullo stretto, dobbiamo chiederci: come ci arriveremo noi con le ferrovie in dissesto?

Se affideremo i nostri soldi, pochi ma sudati, alle banche, chi ci difenderà dallo stile avaro degli speculatori?

Se manderemo i nostri figli nelle Università, dobbiamo poi necessariamente parcheggiarli in costosi masters di enti, privati e pubblici, fatti per spillare speranze ai giovani, alla ricerca di posti "a tempo determinato" (determinato

--- di Salvatore Costanza ---



da "lecito" sfruttamento). Se poi abbassiamo lo sguardo alle nostre domestiche angustie, non ci consola certo l'esistenza di un Polo didattico che vive tra le diatribe degli amministratori, e si è lasciato fuori dal sistema degli Atenei siciliani, in rapido e crescente attivismo (Enna docet). Che fare? Si domandava un tempo Lenin. Ma lui la risposta l'aveva già bell'e pronta: la rivoluzione. E si sa come poi è finita. Per noi il cammino per reagire allo sconforto è più difficile di una rivoluzione, perché dobbiamo convincere tutti a scegliere impegno di onestà e buon volere, scoprire il malaffare perdurante - che si chiami mafia nei suoi epifenomeni di violenza, ma che è un po' spalmato sui comportamenti di ognuno di noi - e, soprattutto, fare chiarezza in quello specchio vischioso e torbido che è la politica. Auguri, dunque. Però l'anno che è appena entrato in punta di piedi non ci rassicura del tutto. Lo sentiamo già un po' estraneo alla nostra voglia di fiducia, di amore e fratellanza, di sicurezza e, perfino, di felicità.

Salvatore Costanza

## In questo numero

- |    |                                       |                       |
|----|---------------------------------------|-----------------------|
| 2  | Auguri. Ne abbiamo bisogno            | Salvatore Costanza    |
| 3  | Ladri poveri e ladri ricchi           | di Antonio Vento      |
| 4  | L'oblò                                | Federico Costanza     |
| 5  | Linea d'ombra                         | Nino Marino           |
| 6  | Rockpolitik - Il nuovo teatro         | B.d.F.                |
| 7  | Birgi-Airgest - Insipienza tutta ...  | Salvatore Morselli    |
| 8  | Cultura e dintorni                    | La Terza Pagina di    |
| 9  | " "                                   | Renato Lo Schiavo     |
| 10 | Antiquariato - L'azzecagarbugli       | Corrao - Tasquier     |
| 11 | Agricoltura, urbanizzazione e ...     | Giuseppe Di Marco     |
| 12 | A proposito di gusto ...              | Yvonne Vento          |
| 13 | Il cenone di San Silvestro            | Braccio di ferro      |
| 14 | Riporti                               |                       |
| 15 | Luglio Musicale - Un antico porto ... | G. D'Anna - "Il Sole" |
| 16 | Sport                                 | Piero Salvo           |

**PANORAMA**

Quindicinale di Politica - Cultura - Ecologia - Sport - Spettacolo  
**corrao editore**

Registrazione Tribunale di Trapani 22.01.1958 n.57

Redazione: Via Aceste, 17 - 91100 Trapani  
Tell.Fax 0923 20452 842622 - Cell. 336 894339

**Direttore Salvatore Costanza**  
**Condirettore responsabile Roald Vento**

Stampa **Arti Grafiche Corrao - Trapani**

E-Mail **panoramatrapanese@libero.it**

La riproduzione di testi e immagini deve essere autorizzata dall'editore. La collaborazione ad articoli o servizi è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

**PUBBLI-ITTA**

Via Marconi, 122 - Casa Santa - Erice - tel. 0923 534577



# Ladri poveri e ladri ricchi

--- di Antonio Vento ---

È di questi giorni la notizia di cronaca secondo la quale ignoti ladri sarebbero penetrati, nottetempo, in una villetta incustodita, asportando i rubinetti di ottone dell'impianto idrico e causando al proprietario un danno di circa 20.000 lire. La notizia finiva affermando che la polizia lavorava alacremente per assicurare alla giustizia i malfattori.

Semplice linearità della nostra legge: avviene il furto, la polizia indaga, assicura i ladri alla giustizia. Il tutto in 24 ore.

Ma per le osservazioni e le considerazioni su questo tema, ci hanno fornito e continuano a fornirci lo spunto anche altri fatti di cronaca, sia isolana che nazionale. Fatti che si ripetono ormai con monotonia esasperante di toni e di situazioni e con altrettanto metodica costanza.

Si legge spessissimo, nella cronaca dei giornali, di imprese private, più o meno fittizie che truffano fior di quattrini alla gente imprevedibile che abbocca ai loro ami; di imperdonabili evasori fiscali; di organizzazioni statali o parastatali dove si riscontrano irregolarità di ogni genere; di Enti incaricati dallo Stato per l'assolvimento di determinate mansioni dove le cose non filano troppo lisce; e in questi giorni abbiamo pure letto dell'E.R.A.S. nelle cui faccende ha messo mano la Magistratura per sanare una situazione di estrema gravità che durava da anni - e che da anni si conosceva - senza che nessuno, fino a ieri, si sia degnato di indagare con quale semplicità una catena davvero imponente di illeciti consentiva che i soldi del contribuente finissero nelle tasche di un Tizio o di un Caio. Centinaia e centinaia di milioni, non pochi biglietti da mille!

Ladri ricchi e ladri poveri. È chiaro. Non è altrettanto chiaro il fatto, purtroppo, che contro i ladri ricchi non si possa agire con la stessa celerità con la quale si agisce a carico del ladro povero. Ed intanto, interessi incalcolabili vivono e s'annidano in molti Enti che dovrebbero risultare di pubblica utilità e dai quali si amministra, più o meno direttamente, il denaro pubblico; e veri ladri in guanti gialli operano quotidianamente nel seno di essi, a detrimento dei singoli cittadini e della collettività, per perseguire personali fortune, illimitate e impensabili, per accumulare una ricchezza guadagnata senza sudore e solo con la frode. Sono i ladri ricchi della nostra Nazione, coloro che, approfittando dei posti di responsabilità ci-



vica a cui sono stati chiamati o preposti, fanno mercimonio della propria integrità morale, scendendo ai più vili e degradanti compromessi con gente senza scrupoli che li conduce per una china dalla quale è poi difficile risalire.

Quanti di questi illeciti, di queste azioni delittuose passano per le mani del Magistrato o della Commissione d'inchiesta? E quanti ancora, protetti dal velo dell'omertà o da un delittuoso falso senso del "che m'importa" continuano indisturbati ad accumulare milioni su milioni? È invece indispensabile che in questa opera di risanamento morale e materiale che si va conducendo da parte di uomini nuovi, si inserisca anche il cittadino.

Non è vergogna denunciare un delitto; è vergogna tenerlo celato, perché bisogna snidare il delinquente ovunque si trovi, specialmente se esso è un ladro ricco, con guanti gialli, che cammina in limousine o in fuoriserie americana. Perché infine è indispensabile impedire che si continui a insultare la miseria e l'onestà, perché è indispensabile anche dimostrare al ladro povero, a quell'individuo che la fame ha spinto a rubare i rubinetti di rame o le galline, che la giustizia è veramente uguale per tutti.

\* \* \*

Antonio Vento, editore e direttore di Panorama, questo articolo lo scrisse nel lontano 8 Marzo 1959. Son passati 46 lunghi anni e le

cose non pare proprio che siano cambiate. Anzi sì, in parte: i ladri poveri sono rimasti poveri ed in galera; i ladri ricchi, invece, continuano ad arricchirsi sempre di più, svuotando banche e aziende, in cui l'incredulo cittadino ha investito i suoi piccoli risparmi. Di galera si parla poco, perché le carceri sono piene e con poche suites a disposizione.

Sono sincero, non so più se i ladri di Parmalat sono in galera; d'altra parte non ci andò mai un certo De Benedetti; come non ci andarono nel tempo, o ci stettero solo per pochi mesi, molti ladroni di Stato.

Non ci andranno mai nemmeno quelli che, fra qualche anno, ruberanno i soldi della pensione integrativa che il povero impiegato o operaio che sia, per legge dello Stato sarà costretto a versare in organismi finanziari appositamente creati. Sì, il fondo liquidazione per le nuove generazioni di lavoratori non ci sarà più, così come voluto dai ricchi; sarà presto destinato ad integrare una pensione che lo Stato non vuole più garantire, dopo aver consentito alla Fiat, per prima in Italia, e ad altri successivamente, di dissanguare l'INPS con lo strumento di una cassa integrazione che è servita a salvare non già i lavoratori, ma bilanci e dividendi di Società voraci.

Oggi, considerata la scarsa integrità morale con cui viene gestita la finanza pubblica, è quasi certo che quanti inizieranno a versare le quote per la propria pensione integrativa, da percepire dopo quarant'anni, non sanno cosa riserverà loro il futuro e sono in crisi profonda. Ma questi soldi, non sarebbe giusto che fossero gestiti direttamente dallo Stato, al di fuori dell'INPS, in un fondo nominativo in cui ogni lavoratore sa di possederne una quota? Intoccabile.

No! La verità è che anche questi risparmi, frutto di privazioni e di sacrifici enormi, impingueranno un mercato che oggi è totalmente nelle mani di sciacalli senza scrupoli, ladroni ricchi, capaci di rubare decine di migliaia di miliardi in un sol colpo, senza che nessuno si accorga di niente. O quasi.

Il nuovo Governatore della Banca d'Italia dovrà farsi carico anche di questa grossa responsabilità, perché questa volta non c'è di mezzo il risparmio delle famiglie, ma la vita stessa delle future generazioni.

Roald Vento



**Corrao Felice Roberto**

Grandi offerte per te  
Registrati a: [www.fcorrao.com](http://www.fcorrao.com)



Potrai gestire i tuoi ordini direttamente dalla tua poltrona

TRAPANI - VIA S. CALVINO, 3/5/7/9 - TEL. 0923.54.00.62 - 0923.23.230 - FAX 0923.27.525

E-Mail: [fcorraosrl@virgilio.it](mailto:fcorraosrl@virgilio.it)



**ARTI GRAFICHE CORRAO**

91100 TRAPANI - VIA B. VALENZA, 31

TEL. 0923.28858 - FAX 0923.541148

[www.artigrafichecorrao.it](http://www.artigrafichecorrao.it) - [info@artigrafichecorrao.it](mailto:info@artigrafichecorrao.it)



# La "questione politica" in Medioriente

Nel primo articolo di questa rubrica si sottolineava come l'aspetto politico nelle relazioni fra Europa e Paesi del Mediterraneo fosse importantissimo per sostenere tutte le iniziative di partenariato, non solo le relazioni commerciali, ma anche quelle iniziative più specifiche dirette a creare un'area di pace e sicurezza all'interno di questo bacino culturale, in tempi di lotta al terrorismo e di sforzi politici verso una soluzione pacifica dei conflitti in corso, anche sostenendo i processi di democratizzazione.

E, in quanto partners dell'Unione Europea, i paesi dell'area mediorientale rappresentano la cartina di tornasole di tali sforzi politici.

La questione israelo-palestinese resta in cima agli impegni nell'agenda politica UE e della politica internazionale in genere. Soprattutto in questi giorni in cui si prospettano foschi scenari alla vigilia dei principali appuntamenti elettorali in Israele e nei territori sottoposti all'Autorità Palestinese.

La malattia di Sharon ha eliminato dalla scena politica il princi-

pale protagonista di questa stagione, facendo ripiombare nuovamente nel caos le già flebili speranze di accordi di pace e stabilità democratica.

La nascita del nuovo soggetto elettorale, il partito "Kadima", creato da Sharon ed altri transfughi dal Likud israeliano, rappresentava, per la prima volta nella storia mediorientale, l'affermarsi di una strategia unilaterale di disimpegno della politica israeliana, presupposto ormai assodato per preparare gli auspicati accordi di pace che mettano definitivamente fine alla crisi internazionale più ingarbugliata e difficile dalla fine del Secondo Conflitto Mondiale.

Tale strategia ha fatto sì che il governo di Ariel Sharon venisse incontro ad una delle questioni più

dirimenti: quella del ritiro dalla Striscia di Gaza, cioè l'abbandono delle terre occupate dai coloni israeliani subito dopo la Guerra israelo-palestinese del 1967.

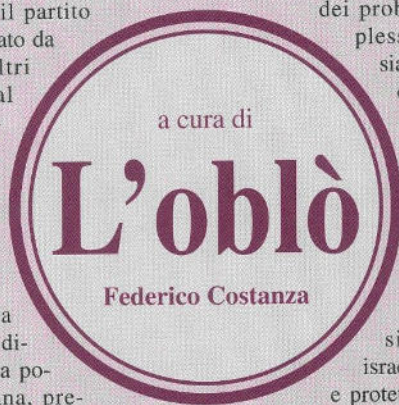
La Striscia di Gaza restava uno dei problemi più complessi da risolvere, sia per la presenza di una popolazione arabo-palestinese in forte crescita demografica che vi risiedeva da sempre, sia per l'arrivo sempre più massiccio di coloni israeliani, più ricchi e protetti dalle loro autorità, ansiosi di sfruttare i vasti territori occupati durante i precedenti conflitti.

Esempi di tale difficile convivenza si sono avuti, nel corso degli anni, con l'espropriazione forzata di terreni e la demolizione di case, il taglio ritorsivo di ulivi secolari, primaria risorsa economica e com-

merciale per buona parte della popolazione palestinese, la crescente marginalizzazione di fasce di popolazione araba sempre più numerose demograficamente e sempre più frustrate e deluse dai fallimenti e dall'anarchia dei propri leaders politici e la ormai evidente rassegnazione ad uno scontro senza soluzioni compromissorie con i nemici di sempre, esacerbato dalla propaganda jihadista dei gruppi armati come Hamas.

Lo scontro fra palestinesi e israeliani si è perciò trasferito dal piano esterno delle guerre del Secondo Dopoguerra, dominate dai rispettivi leaders come Arafat o Ben Gurion, ad uno scontro tutto interno fra i partiti delle singole fazioni. Le prossime elezioni politiche di fine Gennaio e fine Marzo, per rinnovare i parlamenti rispettivamente dell'Autorità Palestinese e di Israele, offrono, quindi, lo scenario assai incerto di due realtà in grave crisi di identità. Da una parte, il governo di Abu Mazen si trova a dover fronteggiare la fortissima opposi-

(Segue a pag. 6)



4



# Unipol



## Assicurazioni

Agente Generale: Antonio Vento

Via degli Iris, 2 - Tel. 0923. 531800 Fax 0923. 531726 E-Mail: [trapani@agenzia.unipol.it](mailto:trapani@agenzia.unipol.it)

Sponsor del giornale



Dove c'è cultura c'è ... Unipol



La prima polizza auto con il più avanzato sistema satellitare di assistenza





# la linea d'ombra a cura di Nino Marino

## Se le parole non sono cose e perciò non è... cosa

La politica entrò in crisi quando rinunciò alle sue parole: non si disse più il "paese", il "popolo" o anche la "nazione" e queste parole mettevano in sintesi Ragalbutto e Bardonecchia, te e Dante Alighieri - ma si disse "l'azienda Italia". Il popolo li prese .... in parola e scelse Berlusconi e domani, chissà, Della Valle; uno al posto della destra, l'altro a quello della sinistra. Per indicare le qualità di una personalità politica - ma anche di un centravanti, se è per questo - si dice che è un "valore aggiunto", non si sa se con aliquote differenziate oppure no.

"Mercato" ha avuto poi un successo travolgente. Si dice la parola e si è moderni, liberati dai cani morti Marx e Keynes, ma anche Weber e Croce - che un po' di attenzione a leggerli ci voleva -.

Una sciocchezza: la parola senza la cosa. La cosa può essere gli "schiavi", la "droga" ("il mercato di -"). Dunque non sempre il mercato è una parola buona. Allora facciamo la fatica di mettere nel mercato cose buone e di farne uscire, per esempio, il precariato. No, mercato e basta.

La crisi è divenuta forte quando le parole non hanno indicato più cose. Una di queste è "legalità". Dalle scuole elementari ai convegni delle 16,30 di martedì con l'Illustre Lottatore, la "legalità" dilaga. Entusiaste maestre e mal rasati professori, ammoniscono i ragazzi che si sconfigge la mafia non buttando carta per terra. Provenzano magari non sarà preso, ma si risparmierebbe sui bilanci degli assessorati all'ecologia.

\*\*\*

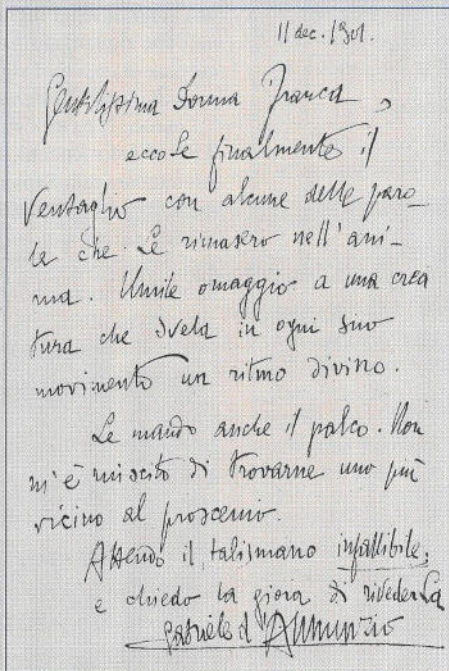
Creonte fece la legge che vietava di seppellire Polinice. Antigone non volle saperne, se ne infischì della "legalità", si ribellò alla legge e -illegalmente!- seppellì il fratello. E fu condannata a morire. Legalmente. E bravo Creonte che osservò la...sua legalità.

Con chi stare? La Ministra abolirà Sofocle dopo Darwin? L'eroina cara a Holderlin ed Hegel buttava la carta per terra?

\*\*\*

Cos'è legalità? Osservare le leggi. Ed osserviamole, ci mancherebbe.

Anche la Cirielli ed il Falso in bilancio!



Lettera che Gabriele d'Annunzio scrisse alla Sig.ra Franca Florio l'1 Dicembre 1901

Aqui esta el busillis, tistiava perplesso quel manzoniano.

E se per caso non ci piacciono, come facciamo a cambiarle? Con quali "parole" si creerà la "cosa" -cioè la maggioranza - necessaria per "cambiare" la legge, cioè per passare da una certa "legalità" ad una diversa "legalità"? Non sarebbe meglio insegnare che il passaggio

da una legge ad un'altra rende la prima "illegale" e che perciò l' "illegalità" può essere un obiettivo da conquistare? Licenziare contro l'art.18 sarebbe "illegale", ma prima non era così e dunque era "legale". Ma quel "legale" era buono per la Confindustria, non per la CGIL. La "legalità" non è neutra.

L'illegalità della "disobbedienza civile", da Berkeley a Nanterre a Valle Giulia, segnò di sé decenni della storia del progresso. Ce ne siamo pentiti? Garibaldi e Mazzini, Cesare Battisti e De Gasperi, Gramsci Pertini e Nenni e Terracini, Pio La Torre e Placido Rizzotto che occupavano le terre (degli altri; i baroni, non gli occupanti ne erano "legalmente" proprietari, e Scelba con le cariche delle jeep e qualche morto tra Avola e Melissa ne difendeva la "legalità". La difendevano pure il campiere ed il capomafia, pure con qualche morto); Rostagno che occupò la Cattedrale con i senza casa: praticarono l' "illegalità"? Buttavano la carta per terra?

\*\*\*

La parola "legalità", facendo scomparire la parola "giustizia", un tempo identitaria del movimento democratico, dà un valore assoluto alla legge esistente pur se ingiusta, non educa al cambiamento, in una "parola" non educa e rendere illegali le leggi ingiuste attraverso la Legge della Costituzione. Sostituirei perciò "costituzionalità" a "legalità". Non sono parole, sono cose, e pesanti.

Nel greco antico c'è una parola importante, "telos": significa "scopo" ma anche "freccia", ed il viaggio della freccia verso lo scopo richiama la parola "progetto" cioè la spinta in avanti (Avanti! Vorwärts! arringavano i socialisti tedeschi). Se invece di "legalità" usassimo la parola "progetto" non per questo disobbediremmo alla Cirielli, ma ne prepareremmo più facilmente il superamento. E magari si prenderebbe Provenzano.

### Saldi invernali: pochi i soldi disponibili

Sono iniziati in tutta Italia gli "sconti" e da interviste e servizi apparsi sulle reti televisive, gli esercenti mostrano una forte preoccupazione per quello che sarà l'esito di questa corsa all'acquisto "scontato". Politici e sindacati si dimostrano preoccupati per il futuro di una categoria che riesce a creare sviluppo e occupazione; una categoria forte, capace di condizionare anche il legislatore e che quando non vi riesce, disattende impunemente le disposizioni - vedi in Sicilia la legge che obbliga ad esporre il doppio cartellino in lire ed in euro. Nessuno, tuttavia, sembra preoccupato del fatto che il lavoratore dipendente, da anni con lo stesso stipendio, non riesca più ad andar dietro al raddoppio dei costi, compreso quello dell'abbigliamento. Giacche, scarpe, cappotti, jeans, tailleurs: sono infatti a prezzi proibitivi malgrado gli sconti. È giunto il momento che qualcuno faccia il mea culpa, in questa Italia di ladri! D'altra parte, Billé, poteva gestire ogni anno, ad personam, decine di miliardi. I nostri miliardi. Bell'Italia!

**il meglio della spesa**

**ConVè Supermercati**

TRAPANI: Viale Regione Siciliana - Via Villa Rosina - Via Archi  
 PACECO: Via San Francesco NAPOLA: Via Milano Strada Statale



# Birgi - Airgest: insipienza tutta trapanese

... di Salvatore Morselli

Confusione sull'aeroporto di Trapani-Birgi. Ma non è confusione di aerei che ne affollano il cielo (magari, ma solo di carte, ricorsi, interventi), ma solo che le parti si lanciano, parole butate al vento, messaggi cifrati o meno che le parti si lanciano. E la popolazione sta a guardare.

La vicenda, legata alla gestione dei servizi a terra operata dalla Airgest, società mista a capitale pubblico e privato. L'abbiamo un po' tutti seguita sui giornali, ha dell'incredibile. Da una parte c'è chi, la Provincia Regionale, dice che "tutto va bene, madama la marchesa", dall'altra c'è l'Enac, l'ente nazionale aviazione civile, che dice "l'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare"; e supporta questa affermazione con le ispezioni, negative, sulla gestione dell'Airgest.

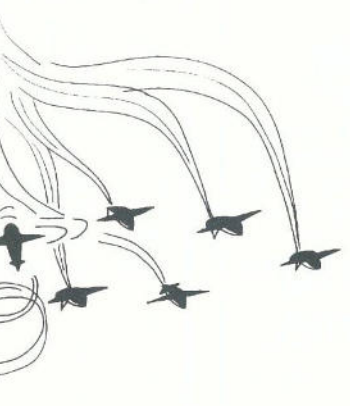
La Provincia, che della società è socio di maggioranza, si affida a parti di propri consulti (ma si è mai visto un consulente pagato per dare un parere contro il commissariante?) e ricorre in via amministrativa contro l'Enac. Nella vicenda, quasi a voler dare un tocco di ulteriore confusione, si sono inseriti sia gli amministratori della provincia (di opposizione Doc e di opposizione acquisita) che i politici regionali e nazionali che hanno "pressato" sull'Enac per far rivedere la posizione.

Nella cerimonia di annuncio di dimissioni per candidarsi alla regione, C'è il Presidente di un Ente, quello aereoportuale all'Airgest, ab-competenti e dall'esto dell'attività struttura condotta dalle strutture competenti e dall'esto dell'attività ispettiva svolta, ritiene che non sussistano le condizioni previste dalla normativa vigente per il mantenimento da parte della società Airgest SpA quale gestore aereoportuale di Trapani.....".

Aperti cielo. Intere pagine di giornali fanno trasparire chissà quale malgoverno regni all'interno dell'Airgest. Così, il Presidente Gabriele D'Alì prende carta e penna e invia al Ministro delle Infrastrutture Lunardi una circosianza-trapanesi. Viene fuori, tra l'altro, una volta giocata sulla pelle dei mi di una vicenda squallida, ancora una relazione che chiarisce i contorni della gestione che inverte il ruolo di un sistema ferroviario ve-

... Kispetto a detto provvedi-mento del 15 Novembre, dice ancora il Dott. D'Alì, contro il quale l'Airgest ed i suoi soci fanno apporre il diritto di assumere le più opportune iniziative per la tutela delle loro ragioni, devo lamentare come l'operare dell'Enac sia stato an-

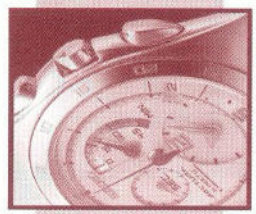
quella attuale (pare che il pareggio sia raggiunto con la copertura del 70 per cento dei posti disponibili) con una tariffa di 80 euro), opererebbe sicuramente in attivo.



## Giulia contro ... contro Giulia

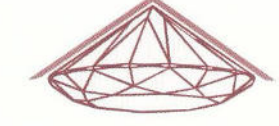
In merito alla controversa vicenda della revoca della gestione aereoportuale all'Airgest, abbiamo recuperato alcuni documenti dai quali emergerebbe una scarsa sensibilità dell'Enac nei confronti del nostro aeroporto, la cui gestione sarebbe stata tenuta "sotto pressione".

A leggerli viene da vomitare. C'è il Presidente di un Ente, quello Nazionale per l'Aviazione Civile, che bisbiglia con la Adamo (non è il primo e non sarà l'ultimo), e si premura ad emettere un comunicato di stampa di questo tenore: "L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile rendo noto che nel corso del Convegno di Amministrazione di ieri, martedì 15 Novembre, è stato deliberato di inviare una informativa al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Prof. Pietro Lunardi, per la revoca della concessione all'attuale società di gestione dell'Aeroporto di Trapani, la Airgest SpA, ed il contestuale avvio delle procedure di gara finalizzata all'assegnazione della gestione dello scalo. Infatti, il C.d.A. dell'ENAC,



SEIKO KINETIC

## VALENTI



Gioielli

Via Fardella, 288 Trapani  
Tel. 0923.872300

duecento chilometri di andata a ritorno da Punta Raisi (che con gli attuali costi del carburante, incidono) e quelli di posteggio, oltre al tempo impiegato per il viaggio, sarebbe sicuramente conveniente.



Una considerazione che pare abbastanza fatta altre compagnie aeree, alcune che applicano le tariffe low cost, che hanno manifestato interesse ad utilizzare lo scalo trapanese. Ebbene, di fronte a queste prospettive, che potrebbero caratterizzare lo scalo di Trapani rispetto ai due grandi scali quali Palermo e Catania che peraltro hanno aspirazioni a diventare hub del mediterraneo, o consolidarlo in un futuro (vista anche la pressione degli agrigentini per la costruzione di un proprio aeroporto), a Trapani ci si divide con motivazioni non sempre chiare. Una logica che certamente non porta lontano.

O forse si: ci porterà a prendere l'aereo ad Agrigento o tornare ancora una volta a Punta Raisi. Lasciando Trapani-Birgi a futura testimonianza dell'insipienza trapanese.

bar e dell'edicola dei giornali, il cui canone concessorio è incassato dall'Enac. Al Presidente dell'Enac, dice D'Alì nella sua relazione, ho scritto due lettere rimaste prive di riscontro, nelle quali illustrai "i risultati raggiunti e le strategie perseguite tanto dalla Società quanto dalla maggioranza dei suoi soci, senza di un sistema ferroviario ve-

... Kispetto a detto provvedi-mento del 15 Novembre, dice ancora il Dott. D'Alì, contro il quale l'Airgest ed i suoi soci fanno apporre il diritto di assumere le più opportune iniziative per la tutela delle loro ragioni, devo lamentare come l'operare dell'Enac sia stato an-



# Cultura e dintorni

a cura  
di Renato Lo Schiavo

## Art-eologia

### Ingegno visibile e nascosto

Trapani, XVII secolo. La città ha ancora le sue mura e le porte urbane e la Rua Grande (odierno Corso Vittorio Emanuele) è l'arteria principale dell'urbanistica trapanese del tempo. Qui si concentra la vita sociale, politica ed economica della città...e qui, a due passi dal Palazzo Senatorio, un umido e degradato deposito di munizioni, donato ai padri gesuiti dai giurati trapanesi, viene mirabilmente trasformato in un gioiello di arte barocca.

L'ingegno dell'architetto maltese Francesco Buonamici e la maestria degli artigiani trapanesi, si fondono nella realizzazione di un capolavoro artistico e architettonico, quale fu ed è l'imponente complesso del collegio dei Padri Gesuiti di Trapani con la chiesa dell'Immacolata.

Ingegno...visibile e nascosto. Sulla facciata, dove unendo il centro delle 3 finestre circolari, si otteneva un triangolo equilatero perfetto e all'interno della chiesa, con le navate in proporzione tra loro (secondo la formula della sezione aurea) e l'uso di moderni sistemi di ventilazione per consentire la dispersione dell'umidità unendo il sottosuolo con le coperture, la volta con i tetti e le terrazze. La maestria...anch'essa visibile e nascosta, nel ricorso a marmi mischi e nel sapiente lavoro di scalpellini, indoratori ed ebanisti che, utilizzando la simbologia dei 4 elementi, abbellirono la chiesa con opere di grande valore. E tra queste si annovera l'immenso armadio della sagrestia, oggetto del progetto di restauro presentato lo scorso 16 dicembre dall'architetto Luigi Biondo, direttore dei lavori, alla presenza di S.E. il vescovo di Trapani Francesco Miccichè, dell'arch. Giuseppe Gini, Soprintendente ai Beni Culturali, del sindaco avv. Girolamo Fazio e del prof. Giacomo D'Alì Staiti, presidente della Fondazione Banca Sicula che ha interamente finanziato i lavori in base ai principi di salvaguardia del patrimonio storico-artistico- culturale che ispirano la propria missione.

Ingegno e maestria si diceva...anche nella realizzazione della Sagrestia, pensata e

realizzata come insieme organico di architettura, pittura e scultura lignea che convergono in uno spazio unico per bellezza e forza espressiva, fortunatamente giunto integro in tutte le sue parti.

Grande protagonista di questo spazio è, appunto, l'armadio che per magnificenza di esecuzione poteva competere, e forse superare, un mobile analogo realizzato per la chiesa di Casa Professa a Palermo, che aveva destato meraviglia per la ricchezza degli intagli, la sublime realizzazione di figure a tutto tondo e il ricorso alla simbologia mitologica.

Nell'esemplare della chiesa del Collegio si realizzano scene più ricche e significative, ricorrendo alle rappresentazioni delle battaglie per esaltare le ascensioni e, tra queste, in primis la battaglia di Pamploña che ebbe come protagonista S.Ignazio, fondatore dell'ordine. A queste si uniscono anche figure apotropaiche mutuata dalla mitologia quali meduse, tritoni e altre immagini tutte finemente intagliate.

L'ingegno è visibile anche alle spalle dell'armadio dove erano stati creati 2 piccoli vani, accessibili dall'esterno e dotati di binari mobili per consentire al sacerdote di ricevere i paramenti sacri senza entrare in contatto con estranei.

I lavori di restauro saranno realizzati secondo il sistema del cantiere aperto e contemporaneamente proseguiranno le ricerche d'archivio, le analisi e le indagini in situ che consentiranno di giungere alla precisa datazione dell'opera attraverso lo studio delle fonti iconografiche.

I momenti salienti di tutto il lavoro di ricerca e di restauro saranno raccolti in una pubblicazione e verranno presentati durante una giornata di studio alla fine della prossima primavera.

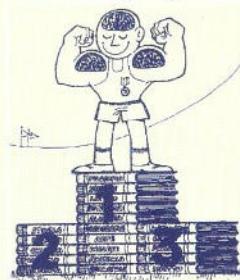
**Rosy Jones Bonello**

*Panorama si è già occupato dell'argomento nella sua edizione del 24.12.2005, con un pezzo dello storico Totò Buscaino che ha trattato, con dovizia di particolari, l'epoca, i costi e le fasi di realizzazione del "casciarizzo" (l'armadio della sacrestia).*

## Bibliotheca

### Qualche considerazione sulle Biblioteche pubbliche

In un recente dibattito televisivo il Sindaco di una importante città, criticando i tagli agli Enti



locali proposti nella finanziaria 2006 dal Governo nazionale, si preoccupava del fatto di dovere ridurre in maniera consistente le risorse da destinare ai servizi, agli acquisti e alla manutenzione ordinaria delle Biblioteche della sua città.

Questa analisi mi ha fatto riflettere su due aspetti peraltro contrapposti tra loro: da una parte la apparente considerazione del Sindaco per l'istituzione "Biblioteca", ma dall'altro l'ammissione, di certo non voluta, che questo servizio non fosse annoverato fra quelli primari per la comunità.

Non c'è dubbio che in una prospettiva a breve termine, i servizi prioritari, ad esempio per un Ente locale, non possono che essere quelli relativi alla raccolta dei rifiuti oppure ai servizi scolastici (trasporto alunni, mensa

scolastica, etc.) o ai servizi sociali a cui una Amministrazione comunale deve dedicarsi compiutamente investendo adeguate risorse finanziarie.

Ma in una prospettiva a medio-lungo termine è consentito chiedersi se le Biblioteche rappresentando un servizio fondamentale per il benessere di una collettività? E se per caso la risposta fosse affermativa, qual è allora il compito che viene affidato a questo servizio?

Funzione primaria delle biblioteche pubbliche è quella di favorire i processi di apprendimento della lettura, di promuovere cultura in un senso ampio del termine, di offrire strumenti efficaci per formare coloro che diventeranno gli uomini del domani mettendoli in grado di partecipare e di contribuire alla vita della comunità. L'Unesco, attraverso un manifesto pubblicato nel 1972, ribadisce il ruolo fondamentale ricoperto dalla biblioteca pubblica come forza vitale per l'educazione, la cultura e l'informazione... Inoltre riafferma che compito di una biblioteca pubblica, i cui locali dovrebbero essere ubicati preferibilmente in una posizione centrale e facilmente raggiungibile, accessibile anche ai dis-

*(Segue a lato)*

la comunicazione è un dono di natura...

**Promonova Pubblicità**

info: +39 0923 567009



## Collegno

### Il soggetto sottinteso

Una delle cose più tristi della vita è che tutti noi, chi più chi meno, chi prima chi dopo, finiamo per archiviare malamente le esperienze che l'hanno contrassegnata, derubricandole nel 'banale'.

Vicende, idee, persone che hanno improntato di sé parti rilevanti della nostra esistenza vengono, inavvertitamente ma impietosamente, lasciate scivolare in quella zona grigia della mente - e del cuore - che prelude all'oblio.

Non sempre lo facciamo di proposito, quantomeno non coscientemente; protesteremo anzi indignati la nostra buona fede, ci capitasse di venir tacciati di insensibilità.

La verità, purtroppo, è che la manchevolezza è tutta nostra e che le attenuanti sono solo generiche: può darsi che l'incalzare della vita costringa a rimuovere dal nostro orizzonte immediato certe presenze, ma siamo solo noi i responsabili della sparizione della memoria di chi aveva significato tanto per noi stessi e per gli altri.

Il 18 gennaio 2006 egli avrebbe compiuto 74 anni, probabilmente senza rammentarlo ad alcuno, per la congenita ritrosia a parlare

del suo privato; al massimo avrebbe coinvolto qualche amico in una delle sue aristoteliche e chilometriche passeggiate, che tanto, proprio tanto, mancano a tutti noi. Chi passeggia più, ormai? Troppa fretta, troppo poco tempo da dedicare a sé ed agli altri, incapacità di ascoltare sono il poco invidiabile patrimonio che ci accomuna.

Gli si addebitava di parlare sempre lui e di non lasciar molto spazio agli altri. Vero, verissimo. Ma se non avesse parlato così tanto, non avremmo imparato neanche quel poco che abbiamo appreso. Alla scuola di Pitagora, il primo che mise in circolazione la parola 'filosofia', si stava muti per sette anni, prima di essere autorizzati a dire qualche parola.

Ancor meno piaceva di lui una certa proclività alla dokimasia, la procedura d'esame cui venivano sottoposti, nella Grecia antica, i candidati a qualche carica. Egli scavava nella preparazione culturale altrui (solo in quella), specialmente con chi occupava qualche ruolo di responsabilità, mettendone a nudo le lacune. Si fermava lì, ma tanto bastava a scatenare permalosi-

tà. Socrate faceva lo stesso mestiere, peraltro con un puntiglio molto peculiare, ma ha avuto la fortuna di trovare buona stampa.

Non parliamo della misoginia, che non gli era estranea. "Profonda la donna? - s'incavolò una volta Nietzsche - Ma se non è neppure superficiale!". Controverso sì, ma nessuno nega al filosofo tedesco d'esser tale; perché mai non dovremmo riconoscere anche ad altri la dignità di atteggiamenti che pure non condividiamo?

Io so che devo a lui un'importante parte di quello che adesso io sono, e so di essere in questo in ampia compagnia. Egli ha cambiato il mio futuro, facendo balenare in me, grazie al suo esempio, l'idea di avviarmi per un cammino diverso da quello che fino ad allora avevo in mente. E' stato così anche per molti altri, ed anche coloro che hanno scelto altre strade le hanno percorse con qualcosa in più rispetto a quel che erano prima di incontrarlo.

Estremamente parco, per sé non ha mai chiesto nulla, ma si è sempre prodigato in favore di numerose generazioni di

(Segue a pag.14)

## Aforismi

### Schegge di guerra

*La guerra non è affatto l'inevitabile prolungamento della politica, con altri mezzi. Semmai, è la politica che spera nel futuro assetto di pace.*

\*\*\*

*Clausewitz bistrattato ed equivocato. Ancor più di Machiavelli.*

\*\*\*

*Quando si pensa che gli americani non riusciranno a fare niente di più stupido, è la volta che lo fanno. Ma ogni tanto ci azzeccano.*

\*\*\*

*Kamikaze. Bombe umane. Bombe Bin Laden. Bombe Saddam. Bombe Bush intelligenti (?). Bombe Maradona. Bombe Ronaldinho. Bombe di fine anno e di Capodanno.*

\*\*\*

*Bombe per tutto l'anno?*

\*\*\*

*I peggiori anni della nostra vita.*

\*\*\*

*Natale e Capodanno blindati.*

\*\*\*

*Barricato nel mio studio/fortezza.*

\*\*\*

*"Il deserto dei tartari"*

\*\*\*

*Associazioni d'idee dissociate.*

Gianni salvo

bili, è quello di offrire svago e riposo allo spirito mediante letture piacevoli e distensive, di fornire assistenza a chi studia e di mettere a disposizione a titolo gratuito a tutti i membri della comunità, senza distinzione di razza, colore, nazionalità, età, sesso, religione, lingua, condizione sociale e livello culturale, informazioni aggiornate di carattere tecnico, scientifico e sociale. La biblioteca pubblica

inoltre deve essere un centro culturale per tutta la comunità fornito perciò di spazi e attrezzature per mostre, dibattiti, conferenze, concerti e proiezioni sia per gli adulti come per i ragazzi; deve inoltre stabilire rapporti con le altre istituzioni educative, sociali e culturali, comprese le scuole, i circoli ricreativi e con tutti coloro che si occupano della promozione delle attività culturali. Non è un caso che ri-

spetto alla maggior parte degli uffici pubblici, le biblioteche rimangono aperte generalmente mattina e pomeriggio dando a tutti la possibilità di usufruirne a seconda delle proprie esigenze. Non sono parole al vento, ma in linea generale sono i servizi che le Biblioteche pubbliche forniscono agli utenti di qualsiasi età e classe sociale.

E allora, ritornando alle preoccupazioni di quel Sindaco, mi viene

spontanea una domanda che non può che essere retorica: le biblioteche pubbliche sono nella mente degli Amministratori il primo servizio a cui non pensare o l'ultimo servizio di cui occuparsi? O sono invece una piazza in più per socializzare, per scambiarsi opinioni, per studiare, ...forza vitale per l'educazione, la cultura e l'informazione?

Salvatore Denaro

**INGRASSIA**  
apparecchi acustici

L'emozione di  
sentire la vita



AZIENDA CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO A NORMA UNI EN ISO 9002

Via Santa Bernardetta, 159 C.S. Erice Trapani Tel. 0923 551441



## Avvicinarsi all'antiquariato

di  
Cinzia  
Corrao

### I mobili rinascimentali: il cassone

Con il Rinascimento la mobilia assume forme architettoniche e proporzioni perfette, ornandosi di decori disposti razionalmente. Il mobile tipico era costituito dal cassone che, in ossequio all'antica Roma, assumeva spesso la forma del sarcofago. Diffusi erano anche i cassoni bombati che venivano costruiti senza innesti: i vari elementi erano infatti tenuti insieme con chiodi di ferro e la curvatura era ottenuta scavando direttamente il massello. Un terzo tipo di cassone era costituito da quello detto alla certosina, per via della decorazione a motivi geometrici, ottenuti con intarsi in avorio, ebano e madreperla, battuti a secco; diversamente

la veglia funebre; fungeva da contenitore per i pochi suppellettili che si potevano portare con sé in caso di fuga repentina; infatti, per facilitarne lo spostamento, era provvisto di maniglie; allo stesso tempo, rappresentava la soluzione ideale per l'arredamento, in quanto idoneo a contenere preziosi, abbigliamento ed altri beni; poteva servire, quando necessario, anche da sedile (da qui il nome volgare di "cassapanca"), da letto e, se abbastanza alto, perfino da tavolo.

Nel corso degli anni il cassone fu adornato in vari modi, divenendo così il pezzo base del mobilio della casa italiana. Nelle camere da letto i cassoni potevano essere disposti in maniera da circondare il letto su tre lati, formando così un corpo unico, cd. letto a cassoni, oppure, allineandoli contro il muro, poteva-



dai precedenti, questo tipo di cassone era tenuto insieme con incastri a coda di rondine molto precisi.

A quel tempo, la principale novità nel settore dell'arredamento fu lo sviluppo del cassone in una grande varietà di forme e decorazioni: dal tipo classico rettangolare, liscio sui lati, grezzo nella parte posteriore e ornato solo sul davanti, al baule con il coperchio bombato e talvolta rivestito di velluto. Da suppellettile esclusivamente funzionale, diventa indispensabile completamento dell'arredo. Infatti, inizialmente, il cassone rappresentava il mobile dalle molteplici funzioni: all'occorrenza poteva essere usato come giaciglio di fortuna, buttandoci sopra un pagliericcio, o addirittura come catafalco durante

non servire da base per il letto; nelle chiese servivano per custodire gli arredi sacri e nei municipi per contenere documenti, sigilli, insegne dell'autorità di stato.

In Italia, un posto speciale tra i differenti tipi di casse, occupa il cd. cassone nuziale. In esso veniva conservata la dote della sposa. Di norma per il matrimonio venivano commissionati almeno due cassoni, i quali venivano blasonati con lo stemma gentilizio dello sposo e della sposa e, non di rado, recavano lo stemma d'armi del loro paese nativo. La decorazione, generalmente di carattere profano, rappresentava soggetti storici, mitologici, scene d'amore, episodi di caccia o cortei nuziali. Venivano usati di-

(Segue a pag.15)

## L'azzeccagarbugli

### Accaldati o congelati condòmini sempre insoddisfatti

--- a cura di Laura Tasquier\* ---

Le realtà abitative condominiali, dagli anni '60 ad oggi sempre più diffuse nelle nostre città, pongono diverse problematiche che il codice civile, in quanto concepito in un'epoca in cui il condominio era una tipologia costruttiva scarsamente adottata, motivo per cui non poneva le rilevanti questioni che attualmente affliggono gli abitanti ed impegnano i giuristi alla ricerca di soddisfacenti (ancorché talvolta fantasiose) soluzioni interpretative, tralascia di disciplinare.

Tra queste certamente riteniamo di rilevante interesse, proprio in questi giorni di clima inusuale rigido, quello della legittimità del distacco unilaterale del singolo proprietario di appartamento dall'impianto di riscaldamento centralizzato; purtroppo, infatti, la resa termica di quest'ultimo raramente soddisfa in pari misura le esigenze di ciascuno dei condòmini, talché sempre più frequentemente si manifesta l'esigenza del distacco finalizzato alla realizzazione dell'impianto autonomo.

La mancanza di disciplina codicistica attribuisce, dunque, un ruolo di fondamentale importanza alle decisioni dei giudici sulla questione: in proposito la Corte di Cassazione in una prima fase e fino alla fine degli anni '80, aveva escluso la facoltà del singolo condòmino di distaccarsi unilateralmente dall'impianto centralizzato.

Successivamente, tuttavia, ragioni di opportunità e sempre più pressanti esigenze di natura socio-economica, hanno portato gli stessi giudici ad un radicale mutamento di orientamento, il quale, in senso diametralmente opposto, sancisce oggi la legittimità del distacco individuale dall'impianto di riscaldamento centralizzato condominiale, ove sia possibile per l'insoddisfatto condòmino dimostrare che dal proprio operato non derivi né aggravio di spese per gli altri abitanti del condominio che continuino ad usufruire dell'impianto comune, né squilibri termici pregiudizievoli alla regolare erogazione del servizio.

A questi, che potremmo definire i "limiti" alla libera scelta del singolo di non avvalersi dell'impianto centralizzato, si aggiunge un ulte-

riore fondamentale presupposto che condiziona la legittimità della scelta del distacco: il regolamento condominiale.

Occorre infatti che il regolamento contrattuale condominiale, ove esistente, non contenga un esplicito divieto in proposito, in quanto, in tal caso, non può ritenersi consentita la separazione individuale dal riscaldamento centralizzato.

Dunque, solo qualora ricorra ciascuna delle circostanze sopra illustrate, il condòmino potrà ritenersi legittimato a porre in essere la separazione dall'impianto di riscaldamento centralizzato, anche in assenza di delibera in merito, da parte dell'assemblea condominiale.

Ma attenzione! La scelta "individualista" del distacco non consente ovviamente la rinuncia del singolo proprietario al diritto di proprietà dell'impianto di riscaldamento centralizzato e, conseguentemente, non lo solleva dall'obbligo del contributo alle spese di conservazione e manutenzione dello stesso, mentre, si può senz'altro affermare che, non usufruendo del servizio, il condòmino dovrà essere esonerato dalla contribuzione alle spese di esercizio.

Riteniamo comunque di dover consigliare a chi ritenga di adottare la scelta di non avvalersi dell'impianto di riscaldamento centralizzato, di munirsi previamente di una perizia termotecnica redatta da un esperto, volta a valutare l'incidenza dell'eventuale distacco della singola unità abitativa dall'impianto suddetto, al fine di documentare l'assenza di ogni pregiudizio a carico degli altri condòmini. Questi ultimi, al contrario, qualora accertino di aver subito un danneggiamento dall'operato altrui, sia di tipo economico che nel funzionamento dell'impianto, potranno a loro volta legittimamente pretendere il ripristino da parte del singolo dello stesso impianto termico, eventualmente con ricorso all'autorità giudiziaria.

\* Avvocato del Foro di Trapani



Antikea

ATELIER DI ANTIQUARIATO  
RESTAURO

di CINZIA CORRAO  
TRAPANI - VIA VOLTURNO, 4  
TEL./FAX 0923.871555

Per proporre i vostri casi  
ai nostri legali, scrivete a:  
avvocati@studiotasquier.191.it



# Agricoltura, urbanizzazione e aumento delle allergie nel trapanese

Sono ormai numerosi e validi gli studi scientifici che attribuiscono l'aumento delle malattie respiratorie allergiche, al ruolo irritativo e infiammatorio cronico dell'inquinamento sulle vie aeree. E se è possibile per gli allergici a farmaci o alimenti evitarne l'assunzione, e per gli allergici agli acari diminuirne la concentrazione in casa con efficaci misure di bonifica ambientale, è invece praticamente impossibile per gli allergici ai pollini evitare di inalarli con il respiro, a meno che non si voglia

po della pianta; rara è invece la presenza in aperta campagna, tranne che in prossimità di bagli o murretti a secco.

Ruolo ancora maggiore ha avuto l'uomo nello sviluppo dell'Olivo, il principale albero fonte di allergia che, per i noti motivi agricoli, viene innestato, coltivato e potato per aumentarne la produzione del frutto, l'oliva, e di conseguenza

di Erice, nella Villa Margherita ed in altri giardini.

Osservazioni significative riguardano altre piante: Chenopodiacee (Salsola tra tutte) e Cipresso. Le Chenopodiacee sono piante erbacee, o arbusti, che crescono anche soprattutto in luoghi salati; quali spiagge e stagni costieri (da cui l'attributo di *alofile*), lungo le vasche delle saline o sui depositi di alghe (*Poseidonia*) in putrefazione come la Salsola e l'*Arthrocnemum* o *Salicornia* chiamata da salinari siciliani "*Cucuddi*".

La notevole presenza di Salsola in Sicilia Occidentale, rispetto le altre aree costiere del Mediterraneo, è dovuta soprattutto alla ormai plurisecolare industria delle "Saline". Le vasche delle Saline hanno infatti aumentato a dismisura la superficie costiera bagnata del mare, un po' come gli alveoli polmonari aumentano enormemente la superficie deputata agli scambi gassosi.

Per di più, negli ultimi anni, si è fatta sempre più frequente la presenza di queste piante in luoghi dove non erano mai cresciute in precedenza, quali per esempio zone secche e cumuli di detriti formati a seguito della costruzione di frangiflutti, moli e opere edificate sul mare che hanno alterato l'ecosistema dei litorali.

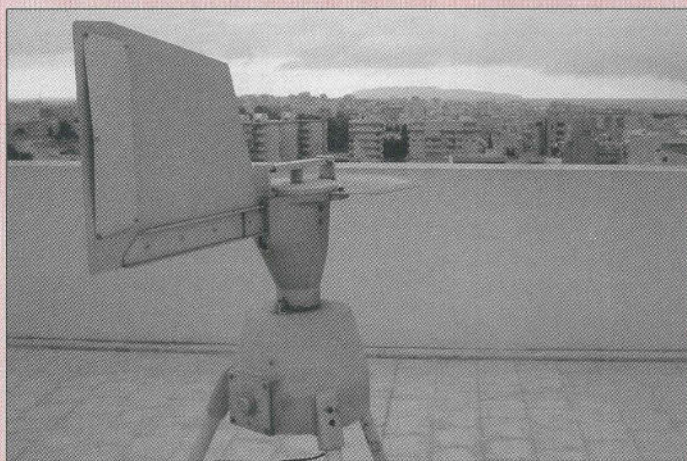
Tutto ciò fa riflettere e conferma l'importanza dell'intervento umano sulle modifiche del territorio in cui vive e del relativo ecosistema.

Ancora più alta è l'importanza allergologica del Cipresso e delle altre piante della famiglia, Tuja, Tasso e Criptomera, tutte utilizzate a scopo ornamentale. Queste piante, che impollinano già all'inizio della primavera e continuano fino a Maggio, sovrappoendosi ai picchi della Paritaria, liberano enormi quantità di polline, più di tutte le altre.

La stazione di monitoraggio aerobiologico di Trapani-Erice, che

aderisce alle reti nazionali AAITO e AIA e alla rete europea EAN, rileva spesso picchi di oltre 1000 granuli per metro cubo d'aria, dovute non solo alle caratteristiche della pianta, ma anche all'alto numero di alberi presenti in città.

A Trapani, da tre lati bagnata dal mare, lo sviluppo urbanistico ha riguardato soprattutto la zona alle pendici del Monte Erice; così per le norme urbanistiche ed antisismiche sono state edificate soltanto villette e piccoli condomini con obbligo di ampie aree adibite a verde e parcheggio. Di conseguenza, per rapida crescita e resistenza, il Cipresso è stata e continua ad essere la pianta utilizzata nel 90% dei casi a scopo ornamentale, ombroso o frangivento.



Apparecchio cattura Pollini sui tetti di Casa Santa

"cambiare aria", restando comunque aperti i problemi per lavoratori o studenti "fuori sede".

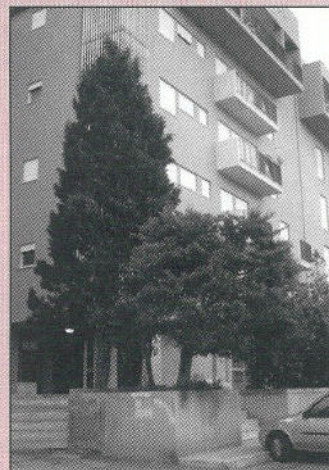
Chi da numerosi anni si occupa di pneumologia, allergologia, monitoraggio aerobiologico, e svolge attività medica specialistica radicata nel territorio, ha notato che a favorire la crescita e la diffusione del polline, non partecipano soltanto caratteristiche climatiche e orografiche del luogo, ma anche attività ed azioni dell'uomo che nel tempo ha modificato il territorio in cui vive.

L'esempio primo è rappresentato dalla Parietaria, della famiglia delle ortiche, detta in siciliano *erba di vento*, che cresce soprattutto dove l'uomo ha più utilizzato la pietra ai fini edilizi: i centri storici delle città come Palermo e Trapani sono l'habitat ideale per lo svilup-

anche l'enorme aumento "innaturale" dei pollini in Primavera.

Pollini simili diffonde nell'aria il Frassino, pianta oggi sconosciuta, che fino a qualche decennio fa i nostri contadini piantavano in cima alle collinette, dette "timponi", dove si trovavano massi e pietre, risultato dello spietramento dei terreni ed era difficile coltivarvi altre piante; incidendo la corteccia del Frassino con un apposito falchetto detto "*mannarolo*" si estraeva la "*manna*", un lassativo di qualità che i nostri contadini vendevano ai farmacisti. Oggi il Frassino, né coltivato né estirpato, cresce rigoglioso e diffonde tantissimo polline.

Altra oleacea è il Ligustro, utilizzato in Sicilia per formare le siepi di giardini pubblici e privati e che il lettore riconoscerà al Bàlio



Le stazioni di monitoraggio hanno quindi questa grande importanza scientifica ed epidemiologica, poiché rilevano e fotografano una precisa realtà delle piante fonti di allergia, spesso notevolmente differente da quella di zone geografiche vicine. Così per esempio, all'interno della macro-area Sud, il Salento ha molte caratteristiche polliniche comuni con la Sicilia occidentale; di contro molto differenti da questi sono i dati pollinici delle zone di Messina e di Catania in cui la flora arborea montana ampiamente rappresentata è simile alle aree appenniniche di Campania e Calabria.

*A. G. B. costruzioni S.r.l.*

Trapani - Via Scudaniglio, 19

Tel. 0923 593073 Fax 0923 542887

Vende in C.da Guarrato (TP)

Via Marsala, angolo Via Quartana

\* villette singole con 500 mq. di giardino,

\* lotti singoli di terreno con progetto approvato per la realizzazione di villetta



# A proposito

# di gusto ...

a cura di Yvonne Vento

Come posso a parlare di cibo, gusto, ricette innovative, tradizioni culinarie quando il 70% almeno dei lettori di questa rubrica stano lottando con la bilancia alla disperata ricerca di ritrovare il peso perduto?

Forse sarebbe più facile parlare di diete, del resto ne esistono innumerevoli, divertenti, drastiche, complesse. La parola d'ordine: perdere il peso superfluo velocemente e senza ripensamenti.

La dieta del minestrone, quella monocolora, quella del gelato, quella zona. Chi di voi non ne ha provata almeno una!

Davanti al calcolo delle calorie o alla riduzione delle stesse non mi sono mai "confusa" anzi ho alle spalle un'esperienza non indifferente, per certi versi anche drammatica, che mi permette di potervi dare qualche consiglio in più. Diffiderei intanto delle diete sopra citate. Una dieta efficace che consenta di ridurre il peso, non drasticamente ma con la giusta costanza non elimina dal menù nessun piatto, ne diminuisce soltanto le dosi non trascurando del tutto i grassi e gli zuccheri. Non bisogna necessariamente rinunciare alla pizza o al gelato o ad un pezzetto di cioccolato: fanno bene, rinvigoriscono il nostro umore e ci aiutano ad affrontare i momenti di sconforto. Tutto sta nell'equilibrio delle cose come in ogni aspetto della nostra esistenza. Non eliminate i farinacei, certo meglio un piatto di riso, è più leggero, ricco di potassio e favorisce la diuresi ma un buon panino non ha mai fatto male a nessuno. Il pane del resto è da sempre fonte primaria della nostra sopravvivenza, ricco di zuccheri complessi che si metabolizzano lentamente e quindi costituiscono una fonte d'energia a lento rilascio.

Isabelle Allende scrive "Come la poesia il pane è una evocazione piuttosto malinconica che richiede principalmente tempo libero per l'anima. Il poeta ed il panettiere sono fratelli nel fondamentale compito di nutrire l'umanità".

Non a caso il libro choc del 1990 di Fabiola de Clercq titolava "Tutto il pane del mondo" cronaca di una anoressica che lotta contro il male del secolo alla ricerca della propria rina-

scita e sopravvivenza. Il disagio di chi anela a "divorare tutto il pane del mondo", e che davanti all'inevitabile sconfitta rinuncia anche alla più piccola briciola.

Non sottovalutate e non lasciatevi sopraffare



dalla ricerca di una perfezione fisica che magari nasconde un disagio più profondo; curare l'alimentazione è un dovere per tutti se ha lo scopo di curare il nostro corpo ed alimentare la nostra anima.

Preparate dei piatti leggeri che sappiano sfruttare al meglio le proprietà della verdura, della frutta senza rinunciare alle delizie del palato. Usate poco olio ed insaporite con le spezie

Un tempo le spezie erano considerate una merce pregiata, valevano più dell'oro in quanto consentivano la conservazione degli alimenti quando non esistevano i sistemi moderni, basta ricordare che ancora oggi sono utilizzate per esaltare i piatti ed alle volte dissimulare i nostri esperimenti mal riusciti. Sono l'anima della cucina: in India il curry copre gli odori cattivi, in America il peperoncino piccante copre i sapori poco decisi. Non facciamoci mancare, dunque, mazzetti di erbe aromatiche di ogni genere e prepariamoci ad affrontare la cucina con spirito nuovo. Diamo sfogo alla fantasia e consultiamo qualche manuale in più alla ricerca di ricette che possano stimolare il nostro palato anche di fronte al classico piatto di verdure.

La mia proposta?

## Spiedini di pollo saporiti

**Ingredienti:** bocconcini di pollo (petto e coscia), erba cipollina, salvia, rosmarino, prezzemolo, 1 spicchio di aglio, 1 filetto acciuga sott'olio, 1 cucchiaino di capperi, 2 cucchiaini di aceto bianco, olio d'oliva, sale, pepe nero.

Tritate finemente le spezie ad eccezione del prezzemolo e dell'aglio, cospargete del composto i bocconcini di pollo, irrorate con dell'olio, salate e pepate, coprite con della pellicola trasparente e mettete a marinare per almeno 2 ore in frigorifero.

Nel frattempo preparate la salsa di accompagnamento. Lavate il prezzemolo e frullatelo insieme all'aglio, all'acciuga, ai capperi sciacquati, olio ed aceto. Otterrete una salsa molto liscia ed omogenea. Infilzate i bocconcini di pollo in uno spiedino e cuoceteli in una griglia, dorandoli leggermente. Servite accompagnati dalla salsa.

**Consiglio:** accompagnate con della insalata mista che dia sfogo alla vostra fantasia, accostando magari a della rucola, delle pere o a della insalata iceberg, delle mele bianche croccanti. Condite con poco olio, poco sale e più aceto balsamico, ha un sapore più intenso ed aromatico.

**Curiosità:** il prezzemolo era l'ingrediente usato dalle streghe per la pozione magica che consentiva di volare. Ne esistono più di trenta varietà commestibili, la sua freschezza mitiga l'odore di cipolla e di aglio dell'allito.

E se proprio vi riesce difficile rinunciare a qualcosa di dolce preparatevi un budino al caffè utilizzando 1 litro di caffè e 100 gr. di amido e sostituite allo zucchero il dolcificante. Riuscite ad ingannare anche voi stessi e la bilancia e i vostri sensi di colpa non ne risentiranno!

## A. G. B. costruzioni S.r.l.

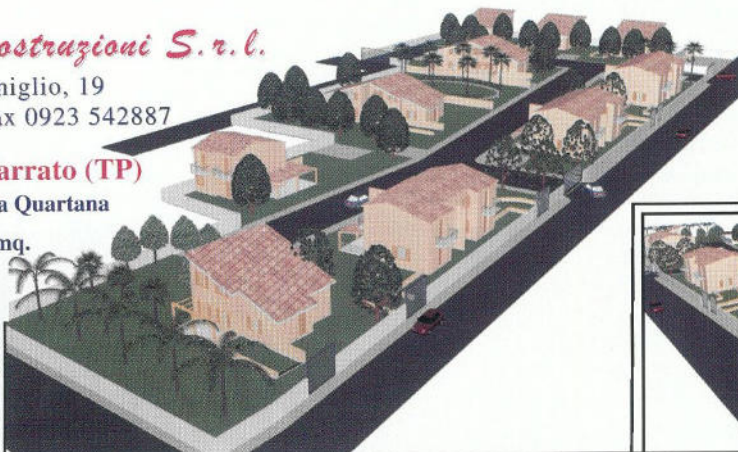
Trapani - Via Scudanglio, 19  
Tel. 0923 593073 Fax 0923 542887

### Vende in C.da Guarrato (TP)

Via Marsala, angolo Via Quartana

**villette singole con 500 mq. di giardino,**

**lotti singoli di terreno con progetto approvato per la realizzazione di villetta**





# Il cenone di San Silvestro

Sono riuscito finalmente a liberarmi della tradizione, tutta mia, di passare in famiglia anche la notte di San Silvestro. *Natale con i tuoi, capodanno con chi vuoi*; bene, io per lungo tempo avevo preferito trascorrerlo con i miei, come il Natale.

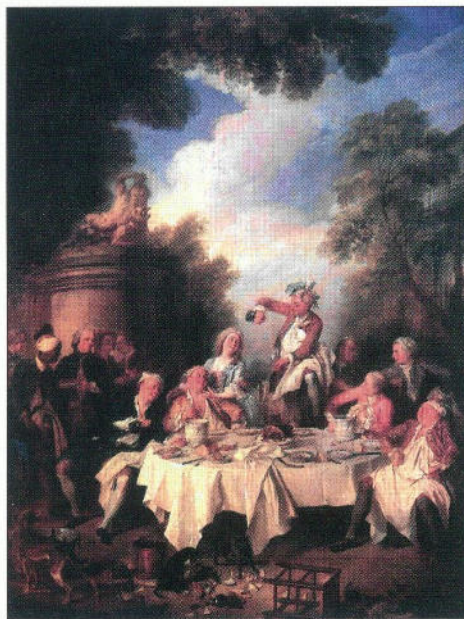
La tombola, il mercante in fiera, passa l'asso, un pocherino (sempre rubato al resto del gruppo che protestava per questo appartarsi) e poi, per accontentare i più avidi, un baccara stile famiglia, di quelli, per intenderci, in cui chi tiene il banco perde sempre, perché l'eventuale vincita viene ridistribuita a figli e nipoti che, avendo perduto tutto, guardano quei soldi ammuccati nel cestino, con occhi lucidi e con tanta aspettativa.

Erano queste le mie feste. C'era mio padre, mia madre, i miei fratelli e poi nonni, zii, cugini e vicini di casa. Il clima gioioso c'era tutto, ed era genuino. Te ne accorgevi anche dal profumo delle sfingi che veniva dalla cucina, dove la nonna, protetta da un grosso grembiule, lottava contro gli schizzi dell'olio bollente pur di dare un buco al suo prezioso quanto segreto impasto di farina, patate e uova..

Questi giorni di grande abbuffata erano attesi un anno intero. Chi, infatti, nei mesi successivi, ti avrebbe più preparato il tacchino farcito, o i ravioloni ricotta e spinaci, prodotti in casa. E chi le crocchette di patate passate nel battuto d'uovo, o le frittelle di broccoli, di carciofi, di melanzane, che ti piaceva rubare alla nonna ancora croccanti, appena uscite dall'olio. Sotto l'albero ti aspettavano una montagna di regali, avvolti in carte colorate e fiocchi dorati che stimolavano ancor di più la tua curiosità e la tua ansia di riceverne almeno alcuni. Piccole e povere cose, ma desiderate, attese.

E gli anni scorrevano lenti, sereni, senza grilli per la testa.

Ma scorrevano, inesorabilmente.



Scorrevano a tal punto che un giorno, guardandoti attorno, ti accorgi che non ci sono più i nonni e i genitori; non c'è più il clima, non c'è più il piacere di stare assieme, forse perché manca il profumo delle sfingi; ti mancano le frittelle o ... forse ti manca l'affetto e l'amore vero, quelli di una volta, quelli disinteressati. A casa rischia di scomparire pure il dolce profumo della memoria che ha inebriato il tuo cuore per lunghi decenni. Inaridito.

E allora via, in cerca di altre emozioni, aggregato ai figli e ai loro amici, per trascorrere in un locale pubblico un capodanno diverso.

E diverso è stato.

C'era molta gente, anche se, a dire il vero, selezionata dal costo. In gran parte formata da giovani dai quindici ai quaranta'anni. Qualcuno più attempato se ne stava in un angolino, isolato, stordito da una musica che gli appiattiva il cervello. La giusta punizione, dicevo fra me e me, per essersi separato dal resto della famiglia.

(Segue a pag.14)



RISTORANTE  
PORTO TURISTICO  
SOLARIUM

Ospitalità Mediterranea

www.tirrenohotel.com • e-mail: info@tirrenohotel.com

> numero verde 840 500 839

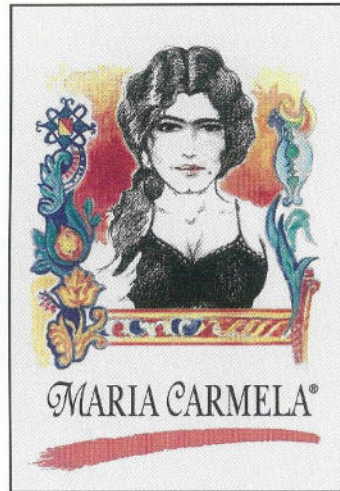
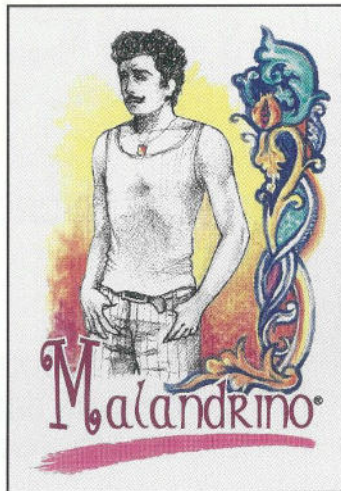
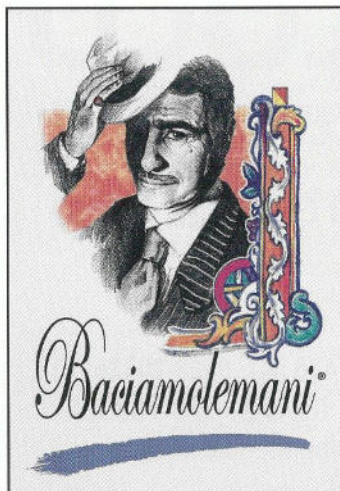
Tel. 0923 571078 - 571500 • Fax. 0923 571109  
Via Enea, 37 • 91016 - C/da Pizzolungo - Erice (TP)



VESSILLO  
DI VITA

Non ti puoi sbagliare...è Sicilia!  
You can't go wrong... it's Sicily!

via Guarrato, 16 • 91020 Guarrato (TP) - Tel (+39) 0923 501004 • Fax (+39) 0923 591402  
www.vessillodivita.com • info@vessillodivita.com





# Giulia contro ... contro Giulia Il cenone di San Silvestro

(Segue da pag.7)

che palesemente intempestivo, contraddittorio ed altalenante: dapprima si pretendono nuovi investimenti, si accorda la concessione del magazzino merci, e dell'area parcheggio delle auto (n.d.r.: forse l'unico aeroporto al mondo in cui è gratis), si impongono onerose prestazioni alla società (come quella per la sicurezza ed altre) e si prescrive l'aumento del capitale, per poi avanzare al Ministero richiesta di revoca".

L'autodifesa è credibile e il Dr. Gerardo Pelosi, Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per la Navigazione Aerea, così, fra l'altro, risponde all'Enac:

"... In via preliminare si ricorda che a codesto Ente, nell'ambito delle proprie esclusive attribuzioni, compete l'espletamento, anche in base alle Linee guida, di cui alla deliberazione n.9/2004, dell'istruttoria tecnico-amministrativa sulle istanze inoltrate dalla Società per l'affidamento in concessione delle gestioni totali aeroportuali, ai sensi del regolamento n.521/1997. Sulle risultanze di detta istruttoria, codesto Ente riferisce a questo Ministero per i successivi adempimenti di competenza ..... il Ministro è tenuto a verificare il rispetto della normativa vigente ed a provvedere, quindi, alla formalizzazione del decreto interministeriale relativo all'affidamento in concessione della gestione totale aeroportuale ... (Pertanto) ... La determinazione di codesto Ente di non procedere all'affidamento a favore della citata Società, della gestione totale dell'aeroporto di Trapani Birgi, non appare né conforme a quanto previsto dal regolamento, né alle linee

guida predisposte da codesto Ente ...

... Inoltre, la Società Airgest ha chiesto a codesto Ente, con più note, accesso agli atti relativi alla deliberazione in oggetto ... al riguardo si invita codesto ENAC a garantire il rispetto di quanto in materia normativamente previsto dalla legge n.241/1990 e successive integrazioni e modificazioni, tenendo informato lo scrivente.

Una lettera pesante come un macigno!

Rimane però l'amaro in bocca per le tensioni politiche che per lungo tempo hanno condizionato la vita di un territorio fin troppo spesso scandita dalle prese di posizione di una Presidente che oggi, dopo aver perduto per strada i suoi uomini migliori (lo stesso Gabriele D'Alì ne ha preso per tempo le distanze), ha opportunamente rassegnato le proprie dimissioni, liberando un territorio per lungo tempo soffocato da inutili quanto dannosi contenziosi fra istituzioni. Se ne ricorda, in proposito, uno al vetriolo, risolto soltanto a suon di carta bollata e conseguenti ingenti spese legali, fra la Camera di Commercio di Trapani e la Provincia Regionale, sull'assetto amministrativo dell'Airgest.

Fu così che all'improvviso spuntarono azionisti palermitani che oggi, ironia della sorte, attraverso il Dr. Giovanni Maniscalco, già Amministratore Delegato della GESAP (alla quale avrebbe procurato perdite in bilancio proprio per aver acquistato a caro prezzo circa il 29% del capitale Airgest) guidano, non si sa con quale interesse contrapposto, le sorti della società di gestione dell'aeroporto di Birgi.

R.V.

(Segue da pag.13)

I suoi occhi osservavano tutto ciò che gli era attorno e spesso, con una zummata improvvisa, si soffermavano solo qualche secondo in più, ma per pudicizia, su quel ben di Dio di tettarelle che sbocciavano da trini e merletti. Seni prominenti, messi in bella vista per vanità, senza più suscitare, però, la gelosia di fidanzati e mariti, usufruttuari di tanto bene.

Tuttavia, anche qui mancava il profumo delle sfingi, delle frittelle. Il profumo di una tradizione che era scemata lo stesso momento in cui erano scomparsi quelli che anno dopo anno erano stati capaci di alimentarla con il loro amore per la famiglia, per il focolare.

E ti mancavano gli odori, così come ti mancavano fratelli e parenti rimasti a casa o in giro per altri locali alla ricerca del nuovo. Solo il cellulare riusciva a restituirti certi affetti, certi collegamenti. E allora via, chiuso in te stesso, avulso da tutto ciò che ti circondava, a trasmettere stupidi messaggi SMS, nella speranza di coprire quel vuoto che come un nodo scorsoio ti stringeva la gola. Più ne mandavi e tanti ne ricevevi subito in risposta, come se nessuno avesse, quella sera di San Silvestro, cose più importanti da fare. Al di là dei rituali auguri standardizzati, il mio telefonino ne ricevette alcuni simpatici, seriosi e non:

"Auguro pace, amore e tranquillità, con la speranza di mettere un po' di "Natale" in ogni giorno della vostra vita";

"Che questo Natale aiuti a ricordare alla gente che la vita

è fatta di sensazioni, di emozioni e di valori. Focalizzarsi solo sugli aspetti materiali non riempie il cuore, ci riempie solo di "cose" ... Buon Natale";

"Carissimi, eccovi l'oroscopo per il 2006! SALUTE: gli astri vi sorridono! DANARO: gli astri vi sorridono! SESSO: gli astri sono piegati in due dal ridere!"

Scaricata la batteria del telefonino, guardi tua moglie intenta a fotografare con la memoria tutti gli abiti esibiti in serata, pronta, così, ad esaudire la bramosia di sapere di sorelle ed amiche. Andiamo, le dici. È stata una bella serata. Una bella esperienza. Peccato per il buffet, dice lei, avrei preferito essere servita a tavola. Però tutto buono ..... tranne i primi, non erano di mio gusto e il dentice al forno, a dire il vero, era di quelli *déjà vu*, il solito di ogni matrimonio; e le torte ..... le solite poco saporite, di massa. Ma tutto buono!!!

Sai, pensavo a mia sorella, pensavo alla nonna. Ti ricordi che sfingi faceva? Il prossimo anno penso proprio che ritorneremo a festeggiarlo in campagna, con il camino; però voglio che ci siano tutti. Voglio farle io le sfingi e le frittelle, con lo stesso amore con cui le faceva la nonna; tua sorella, però, dovrà portare il tacchino farcito; ti ricordi quel ripieno di castagne che gusto che aveva ...? E giù una lacrima.

Ci avviamo verso casa mentre lei protegge gli orecchi da botti insopportabili. Solo allora il nostro pensiero ritorna agli orrori dell'Iraq.

Braccio di Ferro

## Il soggetto sottinteso

(Segue da pag.9)

studenti, di studiosi e di cittadini: gli dobbiamo tanto, ed invece non siamo stati capaci neppure di capire con quanto amore egli dissimulasse il peso della solitudine, per non turbare l'affanno delle nostre quotidianità.

Egli dissimulava anche i frutti del suo ingegno, tanto da figurare come dedito esclusivamente all'insegnamento orale: forse pensava fosse meglio impiegare più tempo possibile ad apprendere, o forse preferiva non privarsi del contatto umano di un interlocutore.

Torniamo così al nostro punto di partenza, la noncuranza con cui facciamo scendere nel 'banale' vicende, idee, persone che hanno improntato di sé parti rilevanti della nostra esistenza: fossimo ancora capaci di farlo, dovremmo vergognarcene. Menomale che lui a questo non fa caso.

Concediamo pure ai permalosi il diritto all'incapacità di vincere tale sentimento: ma se in un sussulto di dignità ci si volesse ricordare pubblica-

mente di lui, magari intitolandogli una strada, ci si rammenti che il soggetto sottinteso si chiama Pio D'Aleo.

Renato Lo Schiavo

# THERMOCOLD

di GIUSEPPE VIRGA & C. s.n.c.

**IMPIANTI TECNOLOGICI - ALLESTIMENTI CHIAVI IN MANO**

SEDE: VIA DEI GLICINI, 11-17 TRAPANI - TEL. 0923-21438 FAX. 0923-20436  
 FILIALE: PIAZZETTA DELLA FORNACE, 95, RIGLIONE (PISA) TEL/FAX. 050-988367  
 SITO WEB: [www.thermocold.com](http://www.thermocold.com): E-MAIL: [info@thermocold.com](mailto:info@thermocold.com);



## Primafila

### L'anno della svolta

Il Luglio Musicale Trapanese (non ancora Ente) nasce nell'ormai lontano 1948, in una Trapani ancora ferita dalle macerie della guerra, ma ben decisa a riappropriarsi del suo passato, anche culturale.

Il Luglio Musicale, assieme ai concerti estivi della Domenica in Piazza Marina della Banda Municipale, rappresenta l'unica espressione musicale della città: un ente che offre quel che può, ad una cittadinanza che si accontenta di due o tre rappresentazioni liriche estive e di qualche operetta.

Ma la città merita sicuramente molto di più, merita un teatro che rinvigorisca il suo passato lirico, legato al glorioso Teatro Garibaldi.

Ma, come avviene sempre nella vita, arriva anche per il Luglio l'anno della svolta, quello che segnerà la nuova strada da percorrere: è il 1987, e da quell'anno il Luglio Musicale Trapanese si trasforma da dispensatore di spettacoli estivi a veicolo di cultura per l'intero territorio.

Amministrativamente coincide con l'avvento alla Presidenza del Luglio del Dott. Francesco Braschi, ora Direttore Artistico: "Il rispetto di una tradizione, - scriveva nel Libretto di sala di quell'anno - l'amore per il bene comune, la razionalità negli interventi debbono motivare l'attività dell'Ente onde cogliere aspettative ed interessi che nell'arte trovano ampi spazi".

È l'anno del Quarantennale, ed il Luglio Musicale Trapanese si vota finalmente ad una funzione di servizio culturale nei confronti del territorio: per la prima volta la sua programmazione non è stagionale, ma si dilata nel tempo, proponendosi quale polo centrale della cultura cittadina.

Ben cinque le opere in cartellone: "Nabucco", "La Bohème", "Tosca", "Aida" e "La Traviata", con interpreti di assoluto valore internazionale come Licio Montefusco, Nabucco, tra i grandi baritoni del momento, o

il tenore Ottavio Garaventa che a Trapani interpretò Tosca ed una storica Aida con cantanti d'eccezioni quali il soprano Claudia Baglioni, già all'apice della carriera, ed un esordiente Roberto Scanduzzi nel ruolo di Ramfis, che sarebbe poi diventato uno dei bassi più significativi dell'ultima generazione; ed ancora il tenore Ezio Di Cesare (degnò di ricordo è il suo Alfredo), ed il baritono Silvano Carroli, dai potenti mezzi vocali.

Ma non solo i cantanti a dare valore alla Stagione: viene chiamato il Direttore Artistico Ezio Zeffiri del Teatro Regio di Torino, l'orchestra è quella del Teatro Petruzzelli di Bari; sul podio nomi affermati come il ceceo Janos Acs, ma anche le espressioni artistiche locali, come il mai dimenticato Tonino Pappalardo.

Quell'anno, per la prima volta, cominciò una collaborazione dell'Ente trapanese con il Teatro Massimo di Palermo, la cui orchestra, diretta dal Maestro Karl Martin, si esibì in un concerto con musiche di Mozart, Smetana e Strauss; per il pubblico cittadino non vi furono soltanto rappresentazioni liriche, ma il programma comprese anche il balletto di Stato Cecoslovacco e ben tre operette, affidate all'imballabile verve di Sandro Massimini.

Ma con il 1987 il Luglio inizia le sue scelte coraggiose, aprendosi per la prima volta ai giovani: ospita - orribil cosa! - il jazz, facendo esibire jazzman di fama mondiale come Lino Patruino, Claudio Lo Cascio e Giorgio Gaslini: i giovani scoprono per la prima volta il Luglio, ed è questa una delle strade principali da battere per rivitalizzare l'Ente, e che non sarà mai più abbandonata. Ormai la svolta è avvenuta: trascorsi i suoi primi quarant'anni, il Luglio entra finalmente nella sua maturità: e saranno gli anni più belli.

Gaetano D'Anna

## L'Editrice "IL SOLE" ha pubblicato UN ANTICO PORTO NEL MEDITERRANEO

Dopo aver prodotto in dieci anni 48 video-documentari su altrettanti paesi siciliani, il regista ed editore trapanese Giovanni Montanti ha deciso di proiettare la sua casa editrice "Il Sole" nel complesso mondo del cartaceo, curando la pubblicazione di un testo altamente specialistico su Trapani.

Scritto da Antonino Filippi (insegnante, laureato in Conservazione dei Beni Culturali, autore di ricerche storiche ed archeologiche nel nostro territorio), e pubblicato con il patrocinio del Rotary Club di Trapani, il libro "Un antico porto nel Mediterraneo: archeologia e storia di Trapani dall'età arcaica a quella bizantina" mette insieme, per la prima volta organicamente, i dati noti dalla documentazione storica antica e quelli provenienti da occasionali ritrovamenti archeologici eseguiti in più riprese, sin dal XVII secolo, soprattutto da storici ed eruditi locali, nel tentativo di comporre attraverso questi "frammenti" una prima analisi sulla storia e l'antica topografia della città, inserendola nel più ampio contesto della storia della Sicilia antica.

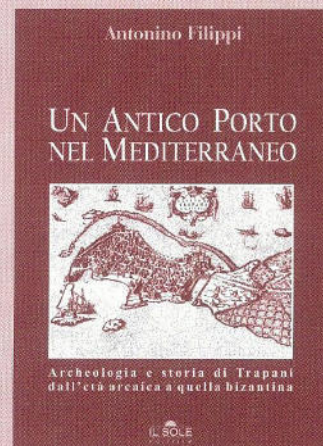
I limiti cronologici fissati sono compresi fra l'età arcaica e la conquista musulmana dell'isola. Nel primo capitolo si illustra in ordine cronologico, dal XVI secolo ai nostri giorni, il percorso della ricerca storica e archeologica a Trapani nel periodo preso in esame.

Nel secondo, si esamina l'aspetto toponomastico relativo alla denominazione della città e la micro toponomastica esistente nell'area urbana e nell'immediato entroterra; inoltre, viene considerato l'as-

petto geologico e morfologico del territorio di Trapani e del suo più vicino entroterra.

Il terzo, raccoglie le fonti storiche antiche relative al sito.

Il quarto, tratta la documentazione archeologica trapanese, con una suddivisione in schede dei reperti



noti ancora conservati in musei e collezioni private e di quelli andati perduti, ma dei quali si ha memoria attraverso diversa documentazione: epigrafi, monete, vasellame e altro materiale pertinente a varie classi (metalli, sarcofagi, ecc.).

Infine, nel quinto capitolo, partendo dall'analisi sulla letteratura mitologica relativa alla storia della città, attraverso un lavoro di sintesi di tutti i dati precedentemente presentati (storici, geologici, toponomastici e archeologici), si propone un primo tentativo di interpretazione della storia, la topografia e la storia dell'arte antica della città di Trapani.

Chiude il lavoro un'ampia bibliografia articolata per autori.

15

**Ente Luglio Musicale Trapanese  
Teatro di Tradizione**

**Venerdì 20 Gennaio 2006, ore 21.00**  
**IL MAESTRO E MARTA**  
Regia Walter Pagliaro  
Interpreti principali: Virginio Gazzolo,  
Irene Ferri, Mariella Lo Giudice

**Lunedì 23 Gennaio 2006, ore 21.00**  
**CONCHA BONITA**  
Commedia musicale di Nicola Piovani  
Interpreti principali: Alejandra Radano,  
Gennaro Cannavacciuolo

**Orchestra Aracoeli**

Costo del biglietto a partire da € 7,00  
TEATRO TITO MARRONE C/O UNIVERSITA'  
Botteghino 0923.29290

## Avvicinarsi all'antiquariato

(Segue da pag. 10)

versi legni, principalmente castagno, olmo e pioppo bianco, dipinti e dorati con lavori a pastiglia o ad intarsio. Tuttavia, specialmente nel periodo in cui l'intaglio prevalse quale mezzo di decorazione, il cassone era realizzato in noce. La sua lunghezza poteva variare da 160 a 180 cm., in modo che i lunghi vestiti e gonne del periodo, potevano essere depositati senza piegarli; l'altezza non era più di 40 o 50 cm., al fine di poter raggiungere il fondo con relativa facilità. All'interno veniva foderato con tessuto o cuoio, anche se è difficile dire con

certezza come erano realmente gli interni, stante che nella maggior parte dei casi non sono sopravvissuti o furono rifoderati più tardi.

Per tutto il Cinquecento il cassone è dunque un mobile di utilizzo comune, ma con il finire del secolo assume solo una funzione di rappresentanza, poiché compaiono altri mobili a sostituzione dello stesso, come i divani, gli stipi, gli armadi ed i cassettoni; quest'ultimi si svilupparono secondo tipologie che seguirono i vari stili, variando le dimensioni generali, l'altezza dei sostegni e i modi decorativi.



# Contributi: la rabbia delle società "minori"

di Piero Salvo

Casualmente un giorno, camminando per strada, mi sono imbattuto in un gruppo di dirigenti di società sportive cosiddette "minori" e dopo un fugace saluto, comprendendo che era in corso una discussione dai toni accesi, li ho lasciati senza chiedere del motivo di tanta rabbia, intuendo però che l'argomento trattato era quello dei contributi comunali alle loro società.

Guardando in questi giorni il sito internet del comune di Trapani, ho capito il perché di tanta animazione e, tra le righe, dell'ostilità nei confronti delle società maggiori. Premesso che ciò che il Comune eroga sia al Trapani calcio che al Trapani Basket è più che giustificato per il loro ruolo sportivo e sociale, oltre che di immagine per la Città, non si può non prendere atto che così irrisori contributi erogati al resto delle società sportive del territorio non servono ad altro che a demoralizzare chi, in questa città, fa sport con grande spirito di volontariato.

Tuttavia, a questa amministrazione che tra i propri punti programmatici aveva messo ai primi posti altre priorità, bisogna riconoscere di aver fatto tanto per lo sport locale: la Louis Vuitton Cup; la Fiamma Olimpica; la consegna dell'impianto di Fontanelle Sud; il mutuo con il Credito Sportivo per la ristrutturazione della piscina di piazzale Ilio, il progetto di ristrutturazione del campo ex Coni, la prossima creazione di una nuova palestra nella zona dell'ex deposito Sau.

Ma a dire il vero, quando si scorre la cifra che è stata assegnata a chi pratica sport in città fra mille difficoltà, ci si rende conto che le grandi opere vanno bene, ma che non è giusto mortifica-

re un intero ambiente stanziando per 67 società soltanto 19.485,00 euro (!), con solo alcune di queste da ritenersi "fortunate" (!) per avere ricevuto 695,00 - importo massimo concesso. Una cifra irrisoria e improponibile per chi, attraverso i Centri di Avviamento allo Sport, oltre ad avviare i giovani allo sport, li educa alla cultura della legalità, del rispetto, del fair play.

Meno di ventimila euro per un movimento che tiene impegnati giornalmente più di 10.000 giovani, lontani dalle tentazioni della strada, è una cifra irrisoria e l'Ente Pubblico non può giustificarsi dicendo che ci sono sempre meno risorse, perché si potrebbe rispondere che spulciando tutte le voci di un bilancio comunale e tagliando qua e là, almeno ad un centinaio di migliaia di euro potrebbero trovarsi (cifra ugualmente bassa, ma quanto meno dignitosa), per ridare fiato ad un settore che comunque crea economia, genera lavoro, ma soprattutto educa.

Non so cosa una società possa farsene di 110,00 euro di contributo, quando solo per comprare una serie di maglie o un attrezzo ce ne vogliono almeno il doppio. Probabilmente il Comune ha voluto dare un segnale nonostante le vacche magre, con la conseguenza però di fare emergere prepotentemente la mancanza di programmazione e di volontà di sostegno allo sport "minore" locale. I motivi di ciò vanno ricercati all'interno della stessa politica e nel fatto che non si può fare a meno di un assessore al ramo e, nei periodi in cui c'è, messo nelle condizioni di non avere una sua autonomia; così come non si può fare a meno di fruire pienamente di una consulta dello sport che lo affianchi che lo indirizzi e lo stimoli. Bisogna smetterla di considerare quello

allo sport come l'assessorato dei poveri, quello che conta meno di tutti; occorre, sul piano squisitamente culturale, rivedere l'atteggiamento nei confronti di chi pratica e fa praticare una sana attività sportiva, con il pensiero rivolto alle numerose famiglie che coinvolge e quindi al ruolo sociale svolto.



VIA BENIAMINO JOPPOLO - 91027 PACECO  
TEL. 0923.881914 - FAX 0923.881226 - www.cantinarinascita.it

## Calcio: anno nuovo, vita nuova

Anno nuovo vita nuova. È certamente ciò che si auspica in casa Trapani calcio per il 2006, dopo un 2005 asfittico di soddisfazioni. Così, con la società che seppure ancora lontana da un assetto definitivo ha trovato un suo equilibrio, e la squadra adeguatamente rinforzata, si spera che si possa centrare senza troppi patemi l'unico obiettivo ormai rimasto che è la salvezza, in modo da poter dare vita, poi, a quel progetto ambizioso che il presidente Morace vuole fortemente.

Il cammino dell'undici di De Feo nel nuovo anno è cominciato con un tritico di gare che potranno dire molto sul futuro del Trapani. Andata male la prima a Ragusa persa per 3-2, ora si spera nel doppio turno casalingo, anche se la sconfitta in casa degli iblei non è stata indolore, viste le contemporanee vittorie della Rossanese e del Francavilla, compagni che contendono al Trapani la do-

dicesima posizione che dà diritto alla matematica salvezza.

Da domenica Minichini e soci saranno impegnati in un doppio turno casalingo prima contro l'Alcamo e poi contro il Sorrento, la più seria candidata alla vittoria del torneo.

Delle due partite, è da non sottovalutare l'incontro con i "cugini", che sulla carta sembrerebbe il più facile, ma che nasconde parecchie insidie trattandosi di un derby sempre molto sentito.

Si tratterà di una gara dai mille risvolti che avrà come cornice certamente un pubblico importante, nonostante la classifica delle due formazioni, dato che i supporter bianconeri a Trapani sono sempre venuti in massa.

Per il Trapani quindi si presenta subito un inizio di stagione in salita, ma che potrebbe dare finalmente la svolta decisiva ad una stagione che fino ad adesso è stata avara di soddisfazioni.

Salvatore Costanza

## Tra Sicilia e Africa

Trapani. Storia di una città mediterranea



corraeditore

Nelle librerie della provincia di Trapani